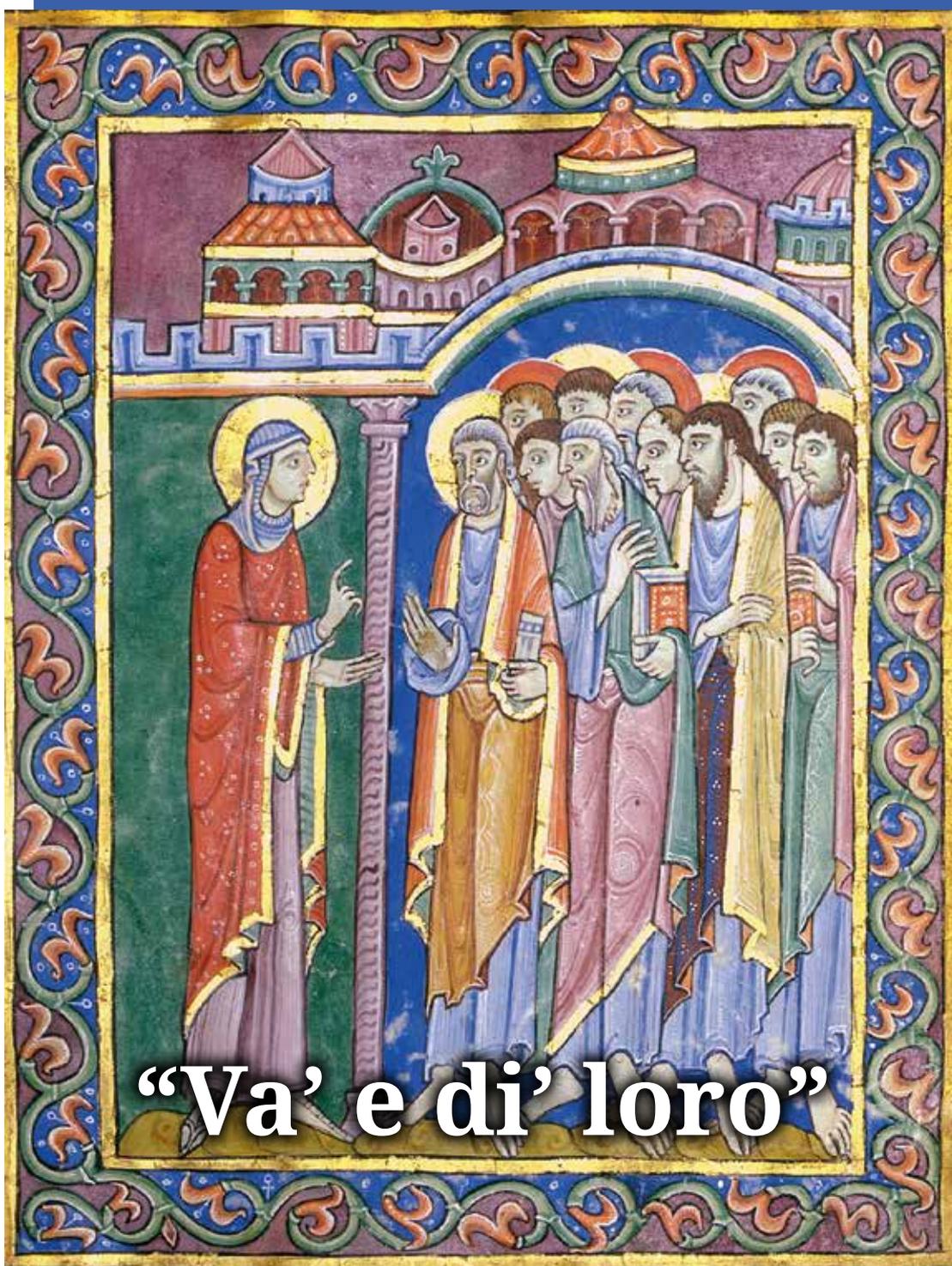




L'Eco di San Pellegrino

Anno XCVII - n. 2 · Aprile 2020



Sommario

EDITORIALE

• “Va’ e di’ loro”	3
• Programma Settimana Santa	5
• SOLENNITÀ della BEATA VERGINE di CARAVAGGIO	6
• Settimana Santa 2020	7
• Che giorni tristi quelli del coronavirus!	7
• La Domenica delle Palme	9

PARROCCHIA DI SANTA CROCE

• News dalla Parrocchia di Santa Croce	11
--	----

ORATORIO E CATECHESI

• Percorso Quaresima 2020	14
• Il vostro Oratorio	16
• Stai con noi... A combattere la noia	18
• Carnevale all'Oasi	19

TESTIMONI DI LUCE

• Ety Hillesum: per una spiritualità nuova	21
--	----

TESORI IN BIANCO E NERO

• Il Tempio dei caduti prima del 1940	26
---------------------------------------	----

OASI

• Bergamo Sanità	28
------------------	----

SPAZIO PER I PICCOLI

• Uniti pur nella distanza	29
• Piccole Storie di Bruno Ferrero n° 24	30

IL SOCIALE

• COMUNICATO STAMPA	32
---------------------	----

IERI, OGGI... DOMANI

• “Oggi si va a pranzo col barcone!”	34
--------------------------------------	----

MOMENTI DI VITA

• Un ricordo di Padre Costanzo Giupponi	36
• Cari ricordi	39
• FESTA DEI NONNI E NIPOTI 17 Dicembre 2019	40
• Suor Gabriella figlia della Carità, ci ha lasciato	41

CULTURA IN PILLOLE

• Consigli ai lettori	44
-----------------------	----

• GOCCE DI GENEROSITÀ	45
-----------------------	----

• ALBUM FOTOGRAFICO	45
---------------------	----

• ANAGRAFE PARROCCHIALE	46
-------------------------	----

Pro memoria S. Messe

PREFESTIVE Tempio dei Caduti: ore 16,30 Santa Croce: ore 17,30 Parrocchia: ore 18,00
FESTIVE San Nicola: ore 8,00 Parrocchia: ore 9,00 - 10,30 - 18,00 Antea: ore 8,00
FERIALI Santa Croce: ore 10,30 San Nicola: ore 8,00 Santa Croce: ore 16,00 (lunedì, martedì e mercoledì) Antea: ore 16,00 (giovedì e venerdì) Parrocchia: ore 17,00

APERTURA DEL CIMITERO dalle ore 7,30 alle ore 17,30

TELEFONI

Don Gianluca Brescianini (Parroco)	0345/21.105 - 338/1363505
Don Pierangelo Gualtieri	0345/56.612 - 339/1887394
Don Franco Cherardi	0345/20.949 - 334/3506274
Don Vittorio Ginami	0345/22.576 - 348/7654058
Don Sergio Bonacquisti	0345/49.784 - 348/7724944
Suore Asilo	0345/20.950
Casa Riposo	0345/22.393
Ufficio/segreteria Oratorio	0345/20.951

Autorizzazione del Tribunale di Bergamo n. 27/15 in data 21/12/2015

Responsabile | Eleonora Arizzi

Garanzia di riservatezza | La parrocchia informa che i dati personali (ivi compresi foto, riprese video e audio) vengono trattati nel rispetto del D.Lgs 196/2003

Direttore | Don Gianluca Brescianini

Redazione | Pietro Torallo (349/3291026), Elvira Beato, Adriano Epis, Luca Zonca, Davide Bonzi, Ilaria Vitali, Leonardo Zanchi, Mariagrazia Omacini, Don Franco Cherardi, Anna Patti, Alberto Cervi e Flora Schillaci

Contributo associativo | ordinario € 22,00 - sostenitore € 30,00 benemerito € 50,00 - spedizione € 45,00

Stampa | Tipografia Diliddo

Foto | Anna Patti, Alessandro Pesenti e dell'Archivio parrocchiale
Finito di stampare nel mese di aprile 2020

Sacramenti 2020

BATTESIMI

Domenica **26 aprile** ore 11.40 nella Messa, **10 maggio** e **24 maggio** ore 16.00, **21 giugno** ore 16.00 (tenendo conto del protrarsi delle restrizioni).

UNZIONE INFERMI

Ai malati ogni volta che viene richiesto ai sacerdoti.

FUNERALI

Nei giorni feriali e negli orari concordati con i sacerdoti.

VEGLIA FUNEBRE

Veglia di preghiera presso la casa del defunto alle ore 17.00 alla domenica e alle ore 18.00 in settimana.

MATRIMONIO

Ogni giorno feriale nella Chiesa Parrocchiale o nel Santuario della B. V. di Caravaggio in orario da concordare.

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE E SEGRETERIA

Telefono 0345 20951

Orari: lun-ven 9.00-11.30, 15.30-18.00, sab 9.00-11.00

www.parrocchiasanpellegrino.it

Dal Vangelo secondo Giovanni
(20,1-3; 11-18)

¹Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. ²Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». ³Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro.

¹¹Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹²e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. ¹³Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto».

¹⁴Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù.

¹⁵Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». ¹⁶Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» - che significa: «Maestro!». ¹⁷Gesù le disse: «Non mi trattenerne, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». ¹⁸Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

“Va' e di' loro”

(Gv 20,17)

Anche quest'anno la Pasqua è arrivata. Ci siamo preparati ad essa attraverso un itinerario diverso dal solito.

Non ci era mai capitato di viverlo così.

La Quaresima ci ha costretti a dei toni più duri e a dei colori più densi.

Abbiamo sperimentato veramente il deserto.

Ci siamo cimentati in una prova inimmaginata e violenta. È andato crescendo il silenzio.

E dentro di esso più riflessione e preghiera.

Siamo stati costretti a tenere le distanze ma questo ci ha resi ancora più uniti.

Siamo stati dolorosamente feriti dalle assenze.

Mogli, madri, mariti, padri, nonni, amici che ci sono stati brutalmente sottratti.

Neanche la pietas ci è stata concessa.

Siamo stati insidiati da un nemico subdolo.

Invisibile, si è presentato con tutta la sua irruenza.

Ci ha colpito da dentro.

Tutti ne siamo diventati vettori a nostra insaputa.

Si tratta del cosiddetto “coronavirus”.

Abbiamo imparato subito a nominarlo.

Ci ha tolto il fiato ma non il respiro.

Perché questo appartiene all'Eterno.

Ci ha prostrati ma non ci ha abbattuti.

Ed ora siamo qui, a cantare in modo più sommesso, ma vero, la vittoria della Pasqua.

Questa festa è chiamata così perché è il compimento di un passaggio.

Quello che muta la tristezza in gioia, il dubbio in fede, la morte in vita piena.

Lo vogliamo contemplare in Maria Maddalena.

È la figura che il Vescovo ci ha consegnato per vivere questo anno pastorale.

L'icona biblica l'avevo da subito voluta collocare per gli auguri pasquali.

Ignaro di quanto questa sarebbe diventata ancor più incisiva.

L'affido alla vostra contemplazione perché sia luce di speranza per tutti.

Della sua parabola esistenziale mi permetto di evidenziare tre tratti.

Passi emblematici di questo periodo che abbiamo vissuto e condiviso.

Ma ora speriamo di uscire. Piegati ma non schiacciati.

Il primo

“Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva”.

Penso che sia stata l'esperienza di quasi tutti.
Mai come in questi giorni tristi abbiamo pianto.
Diversi di noi si sono domandati, come lei, *"hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto"*.
Abbiamo cercato di dare un senso a queste lacrime.
Abbiamo provato a trovare qualcuno che ce le asciugasse.
Ma non è stato facile.
E allora le abbiamo versate quasi a liberarci dell'angoscia che le ha fatte discendere.
E abbiamo capito che non ci sono lacrime inutili.
Ma solo se troviamo una risposta al perché di esse. *"Donna perché piangi?"*.
E che possiamo continuare a versarle.

Il secondo

Abbiamo provato ad ascoltare una voce.
È la stessa 'voce che invia'. Quella voce che ha chiamato anche l'apostola delle genti.
*"Detto questo, **si voltò indietro e vide Gesù**"*.
Determinante è quel verbo, quel movimento: *si voltò*.
Abbiamo bisogno di qualcuno che ci inviti a porre lo sguardo altrove.
Abbiamo bisogno di sentire qualcuno che dirotti il guardare al di là del sepolcro.
Abbiamo bisogno di riposizionare i nostri occhi in quelli di Gesù.
E di scoprire che Egli è Colui che è passato, come noi, attraverso il buio e la croce.
Ci è entrato dentro, l'ha attraversata e l'ha trasformata per tutti noi in albero fecondo.
Nel giardino del mondo e del tempo un nuovo albero è stato piantato.
Esso offre frutti più nutrienti perché innaffiati con il sangue e le lacrime.

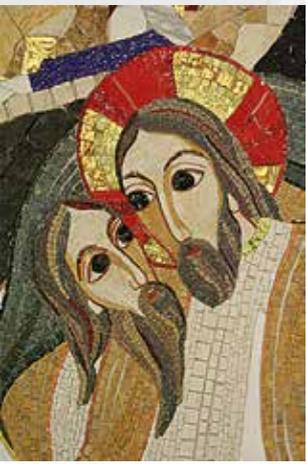
Il terzo

I frutti però non sono solo per noi ma devono diventare la testimonianza per tutti.
"Va' dai miei fratelli e di' loro".
E che cosa c'è da dire?
Siamo stati privati di affetti, siamo stati abitati dal male, siamo rimasti chiusi nella paura.
Devo raccontare questo? Sì, anche.
Ma soprattutto che tutto ciò ha ferito l'amore, ha umiliato la vita ma non ha vinto.
E allora? *Va' e di' loro che "ho visto il Signore! e ciò che ti ha detto"*.
Facciamo eco di questa voce. È quella di Gesù, il vivo, il vivente, il vivificante.
Dare voce alla sua voce, asciugare le lacrime, accendere il fuoco nell'anima di chi incontriamo
diventi anche, e sempre di più, la nostra missione.
Sarà una Pasqua meno solenne ma non meno incisiva.
Ci impedirà di amministrare i Sacramenti ai nostri ragazzi.
Tranquilli, li vivremo ancor più intensi in ottobre.
Limiteremo altri momenti e attività ma solo momentaneamente.
Avremo modo di vivere una Divina Liturgia ricordando e pregando per tutti i trapassati a nuova
vita. Vi avviseremo per tempo. Perché sarà una celebrazione di Luce.

Santa Pasqua!

Don Gianluca

La redazione avvisa tutti i lettori di "L'Eco di San Pellegrino" che per questo mese, a causa della difficoltà della distribuzione per vari motivi, ci sarà solo la versione online del notiziario sul sito della parrocchia. Verranno stampate alcune copie e saranno depositate nello "spazio avvisi" all'ingresso della Chiesa Parrocchiale.



Accanto, e insieme, ad alcuni momenti celebrativi seguibile su TVBERGAMO e TV2000 con Papa Francesco e il Vescovo Francesco, proponiamo questi momenti parrocchiali (a porte chiuse).

5 APRILE - DOMENICA DELLE PALME

- 09.30 in chiesa parrocchiale San Pellegrino
MESSA e LETTURA DELLA PASSIONE
(*seguibile per Radio e attraverso il canale YouTube Oratorio Sampe*)
- 16.00 in chiesa parrocchiale Santa Croce

MESSA e LETTURA DELLA PASSIONE (*seguibile attraverso il canale YouTube Parrocchia Invenzione Santa Croce*)

- 17.00 in chiesa parrocchiale San Pellegrino **ADORAZIONE E VESPRO**
(*seguibile per Radio e attraverso il canale YouTube Oratorio Sampe*)

9 APRILE - GIOVEDÌ SANTO - CENA DEL SIGNORE

- 08.30 in chiesa parrocchiale Santa Croce LITURGIA DELLE ORE (Ufficio e Lodi)
(*seguibile attraverso il canale YouTube Parrocchia Invenzione Santa Croce*)
- 09.00 in chiesa parrocchiale San Pellegrino
LITURGIA DELLE ORE (Ufficio e Lodi)
(*seguibile per Radio e attraverso il canale YouTube Oratorio Sampe*)
- 16.00 in chiesa parrocchiale Santa Croce MESSA in COENA DOMINI
(*seguibile attraverso il canale YouTube Parrocchia Invenzione Santa Croce*)
- 17.00 in chiesa parrocchiale San Pellegrino
MESSA in COENA DOMINI e breve MOMENTO DI ADORAZIONE
(*seguibile per Radio e attraverso il canale YouTube Oratorio Sampe*)

10 APRILE - VENERDÌ SANTO - PASSIONE DEL SIGNORE

- 08.30 in chiesa parrocchiale Santa Croce LITURGIA DELLE ORE (Ufficio e Lodi)
(*seguibile attraverso il canale YouTube Parrocchia Invenzione Santa Croce*)
- 09.00 in chiesa parrocchiale San Pellegrino **LITURGIA DELLE ORE (Ufficio e Lodi)**
(*seguibile per Radio e attraverso il canale YouTube Oratorio Sampe*)
- 15.00 in chiesa parrocchiale San Pellegrino **ACTIO LITURGICA**
(*seguibile per Radio e attraverso il canale YouTube Oratorio Sampe*)
- 16.00 in chiesa parrocchiale Santa Croce **ACTIO LITURGICA**
(*seguibile attraverso il canale YouTube Parrocchia Invenzione Santa Croce*)

11 APRILE - SABATO SANTO - GIORNATA DI SILENZIO

- 08.30 in chiesa parrocchiale Santa Croce **LITURGIA DELLE ORE (Ufficio e Lodi)**
(*seguibile attraverso il canale YouTube Parrocchia Invenzione Santa Croce*)
- 09.00 in chiesa parrocchiale LITURGIA DELLE ORE (Ufficio e Lodi)
(*seguibile per Radio e attraverso il canale YouTube Oratorio Sampe*)
- 20.30 **VEGLIA di PASQUA con Papa Francesco trasmessa in TV**

12 APRILE PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE

- 09.30 in chiesa parrocchiale San Pellegrino **MESSA di RISURREZIONE del SIGNORE**
(*seguibile per Radio e attraverso il canale YouTube Oratorio Sampe*)
- 10.00 in chiesa parrocchiale Santa Croce **MESSA di RISURREZIONE del SIGNORE**
(*seguibile attraverso il canale YouTube Parrocchia Invenzione Santa Croce*)



PARROCCHIA di SAN PELLEGRINO V. e M.
SANTUARIO della MADONNA di CARAVAGGIO

SOLENNITÀ della BEATA VERGINE di CARAVAGGIO

*Per ora alleghiamo solo l'indicazione
per il Triduo di preparazione alla Festa con Maria
e per il giorno della Solennità*

SABATO 23 MAGGIO >> TRIDUO della FESTA

- ore 20.00 - **Rosario e Santa Messa presieduta da Don ALBERTO MONACI*.**
Ci aiuterà a riflettere su MARIA e la TESTIMONIANZA
dalle 15.00 alle 18.00 Confessioni al Santuario di Caravaggio

DOMENICA 24 MAGGIO >> TRIDUO della FESTA

- ore 20.00 - **Rosario e Santa Messa presieduta da Don ALBERTO MONACI.**
Ci aiuterà a riflettere su MARIA e la TESTIMONIANZA
dalle 15.00 alle 18.00 Confessioni al Santuario di Caravaggio

LUNEDÌ 25 MAGGIO >> TRIDUO della FESTA

- ore 20.00 - **Rosario e Santa Messa presieduta da Don ALBERTO MONACI.**
Ci aiuterà a riflettere su MARIA e la TESTIMONIANZA
dalle 15.00 alle 18.00 Confessioni al Santuario di Caravaggio

MARTEDÌ 26 >> SOLENNITÀ DELLA BEATA VERGINE DI CARAVAGGIO *Tutte le SS. Messe sono celebrate nel Santuario*

- ore 7.00 - 8.00 - 9.00 - **Santa Messa**
- ore 10,30 **Santa Messa Solenne** presieduta da **don MATTEO CELLA, Vicario Interparrocchiale di Nembro e Gavarno Sant'Antonio**, nel suo 15° Anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale, concelebrata dai sacerdoti. Anima il Coro Santa Cecilia.
- ore 20,00 - **Santa Messa e Benedizione**
Concerto del Corpo Musicale "Città San Pellegrino".

**Il Gruppo Missionario organizzerà un
BANCO VENDITA per la MISSIONE DI PADRE MAURO MOSCA in CAMERUN**

*** Don ALBERTO MONACI**

Sacerdote della Diocesi di Bergamo ordinato nel 2004. Direttore Ufficio per la Pastorale dei Movimenti Religiosi e Vice-assistente dell'Azione Cattolica Diocesana

Settimana Santa in famiglia

Nella Settimana Santa, insieme alle possibilità di preghiera e di celebrazioni seguibili per radio e per i canali YouTube, vi lasciamo tre piccoli suggerimenti per celebrare il Triduo pasquale nelle case, aiutati dai vostri genitori.

Trovate un angolo della casa e trasformatelo come luogo della preghiera.

Giovedì Santo. Mettete un catino, un asciugamano e la Bibbia e leggete uno o più di questi testi: Es 12,1-8.11-14; 1Cor 11; Gv 13,1-15.

Venerdì Santo. Aggiungete una croce: leggete la Passione di Gesù secondo l'Evangelista Giovanni 18,1-19,42; date un bacio alla croce; elevate le vostre intenzioni di preghiera.

Sabato Santo. Consacriamo questa giornata al silenzio. Ponete dei segni: una candela spenta, un crocifisso coperto, una tavola spoglia. Essi non sono segni dell'assenza ma segni che preparano all'incontro. In casa si potrebbe preparare tutto quello che poi nel giorno successivo, vuole essere motivo di festa: il cibo, i fiori, un disegno...

Domenica di Pasqua: partecipate alla messa at-

traverso i canali YouTube della Parrocchia e vivete con gioia e nella pace il pranzo in famiglia.

I Sacramenti della Prima Riconciliazione, della Prima Comunione e della Confermazione vengono spostati all'inizio del nuovo anno pastorale.

PRIMA RICONCILIAZIONE

domenica 04 ottobre (San Francesco d'Assisi)

PRIMA COMUNIONE

domenica 11 ottobre

(Festa Madonna del S. Rosario)

CRESIME

domenica 01 novembre (Festa di Tutti i Santi)

Lo spostamento è inevitabile e ha avuto la condizione di tutte le parrocchie delle due Fraternità della CET IV. La collocazione in queste domeniche, all'inizio del prossimo anno pastorale, vuole segnalare già fin d'ora alle Comunità e alle famiglie quali saranno le date dell'amministrazione dei Sacramenti. Precisiamo però l'incertezza di questo periodo di emergenza che speriamo faccia rientrare quanto prima la situazione e sia sollievo e risurrezione per tutti pur e nonostante le ferite e le assenze.

Martedì 26 maggio - Solennità della MADONNA DI CARAVAGGIO

Vedere locandina a pagina 6

Che giorni tristi quelli del coronavirus!

di Don Franco Gherardi

Scrivo queste riflessioni mentre siamo ancora immersi nella realtà drammatica del Coronavirus. Credo siano tra i giorni più tristi di tutta la mia vita! Costretto a stare parecchio tempo in casa, perché ho 80 anni e mi è stato detto che devo uscire poco e specialmente non posso andare a trovare gli ammalati, perché c'è il pericolo del contagio.

Certo adesso c'è del tempo per pregare, per leggere, per meditare la Parola di Dio, per stare più tempo con il Signore in chiesa, ma per me il contatto con le persone, specialmente con

chi è nella sofferenza, è pane quotidiano e se mi manca mi sento molto a disagio. Le giornate diventano lunghe, interminabili. All'inizio di questa epidemia andavo di frequente al cimitero pregando il Santo Rosario per tutti quelli che riposano in quel luogo santo e contemplavo il volto di tante persone che ho conosciuto, stimato e amato.



Ma poi ho ridotto e annullato le visite perché non volevo essere di cattivo esempio per chi mi vedeva uscire di casa. In questi giorni del Coronavirus stiamo accompagnando al cimitero tanti fratelli e sorelle e mi dispiace di non poter stare vicino ai parenti e familiari, perché bisogna mantenere la distanza, non è possibile dare la mano, bisogna evitare di ritrovarsi insieme. A volte però non mi sento tranquillo, non mi sento a posto con la mia coscienza. Tutti mi dicono che non devo uscire per non contaminare e farmi contagiare, ma come è possibile non andare a incontrare gli ammalati che ho seguito per tanto tempo, le persone morte delle quali tante mi sono particolarmente amiche, con le quali ho condiviso tanti anni della mia vita? Che sofferenza non poter partecipare anche solo alle Esequie di tanti amici e amiche molto più giovani di me! Questa è la sofferenza atroce che mi sta accompagnando in questi giorni. Cerco di rifugiarmi nella preghiera che propongo anche attraverso la Radio parrocchiale. Prego per gli ammalati, per le famiglie colpite da questa epidemia e cerco di suffragare i numerosi defunti.

Che tristezza guardare dalla casa dove abito il viale che porta al cimitero e non vedere nessuno, tutti sono invitati a stare in casa per evitare il pericolo del contagio. Come è deprimente non sentire il vociare dei bambini della Scuola Materna, le grida dei ragazzi dell'Oratorio, le chiacchiere delle donne e degli uomini ai crocicchi delle strade. Un silenzio davvero assordante ci circonda, interrotto di frequente dalla sirene delle ambulanze che portano gli ammalati agli ospedali e il triste suono delle campane che annunciano con sempre più frequenza la morte di un fratello o di una sorella. Mi è sembrata saggia la scelta di suonare solo una volta al giorno le campane che annunciano la morte di qualche persona della nostra Comunità e anche aver ridotto notevolmente le sirene delle ambulanze. Che angoscia sfogliare il giornale l'Eco di Bergamo e vedere 9 o 10 pagine zeppe di persone morte in questi giorni nella nostra bergamasca e dover riconoscere tra quei volti alcuni molto conosciuti. Che strazio vedere già 15 sacerdoti della nostra Diocesi portati via da questa tragedia del Coronavirus!

Che sofferenza celebrare la Santa Messa, anche la Domenica, senza la partecipazione dei

fedeli, non poter celebrare l'Eucarestia in occasione dei funerali dei nostri defunti, ma solo le Esequie al cimitero, non poter organizzare i cortei per accompagnare in chiesa e poi al cimitero i nostri morti. Davvero abbiamo l'impressione di essere in un deserto, dove tutto è silenzio e si ha quasi paura a fare due passi fuori casa perché si teme di trasgredire le rigide norme che ci sono state imposte. A volte penso ai bambini e ai ragazzi, come fanno a stare sempre in casa? Avranno certamente tanti giochi con cui divertirsi, ma penso sia una grande sofferenza per loro non poter uscire e correre liberamente.

Stiamo vivendo tutti con la paura: appena c'è qualche linea di febbre, qualche colpo di tosse o qualche difficoltà nel respiro temiamo subito che il virus ci abbia raggiunto o abbia contagiato qualche persona a noi cara. Continuiamo a seguire le notizie che la televisione o i mezzi della comunicazione sociale ci offrono e ci angoscia il dover constatare che specialmente nella Bergamasca il numero dei contagiati continua a crescere più che altrove, come aumenta sempre anche il numero dei morti. Tutte le altre notizie oramai non ci interessano più, il Coronavirus assorbe tutte le nostre attenzioni e preoccupazioni.

In questa drammatica situazione credo che tutti noi ci rendiamo conto di quanto fosse bella la nostra vita prima che ci raggiungesse questa tremenda epidemia. Di quante cose meravigliose potevamo godere, pur continuando magari a lamentarci perché pensavamo ci mancasse sempre qualche cosa! Davvero noi impariamo ad apprezzare le cose e le persone solo quando ci vengo tolte, perché diamo tutto per scontato quello che abbiamo. Penso che tutti noi in questi giorni ci poniamo la domanda: "quando finirà questa calamità?" Al momento nessuno è in grado di darci una risposta. Pensiamo però che tutta questa sofferenza terminerà. Ma credo sia necessaria una riflessione. Riprenderemo la nostra vita dimenticando in fretta quanto abbiamo vissuto in questi giorni oppure ci lasceremo mettere in discussione da questa esperienza? In altre parole ricominceremo a vivere come vivevamo prima del Coronavirus oppure cercheremo di rivedere il nostro stile di vita facendo tesoro di quello che questi giorni drammatici ci hanno insegnato? Credo sarebbe davvero grave se

non avessimo imparato nulla da questa esperienza.

È necessario che diventiamo tutti un po' più umili, anche quelli che ripongono ogni speranza nella capacità della scienza di risolvere tutti i problemi della vita umana. Sono straordinarie le capacità dell'intelligenza umana, si sono fatti progressi enormi nel campo della ricerca scientifica un po' in tutti i settori, ma di fronte alla realtà del Coronavirus anche la scienza ha dovuto riconoscere i propri limiti.

Dovremo forse imparare a correre un po' di meno, a rispettare un po' di più l'ambiente che ci circonda, a consumare un po' meno le risorse che ci vengono messe a disposizione, abitarci insomma a una vita più austera, più essenziale, meno spendacciona.

Sarà necessario imparare a essere più contenti della vita che ci è stata donata, a lamentarci di meno per quello che ci manca, a saper godere di tutte le cose belle di cui ogni giorno possiamo beneficiare, ad apprezzare la possibilità di poterci incontrare, salutare, abbracciare, costruire relazioni profonde con le persone che incontriamo.

Dovremo sentire più riconoscenza verso tutte le persone che lavorano ogni giorno per noi come i medici, gli infermieri, gli insegnanti, gli educatori, i commercianti, i ricercatori, i politici, gli amministratori, quelli che usano i mezzi della comunicazione sociale, quelli che creano posti di lavoro, tutti quelli che si prendono cura delle persone più fragili, quelli che ci per-

mettono di viaggiare da un posto all'altro del mondo ecc.

Sarà bello se questi giorni che hanno costretto le famiglie a ritrovarsi di più insieme con i figli e i nipoti possano far nascere in tutti il desiderio di riscoprire il valore della casa, dello stare insieme, del condividere il più possibile la vita. Credo infine che dovremo anche riscoprire la bellezza di far parte di una Comunità cristiana. Mi auguro che quando sarà finita questa epidemia sia più grande di prima la nostra gioia di poterci ritrovare nelle nostre chiese per celebrare insieme l'Eucarestia, pregare, cantare, ascoltare la Parola di Dio, incontrarci con il Signore nella Comunione. Il digiuno di questi giorni risvegli in tutti noi il desiderio di vivere con più gioia la nostra fede cristiana, una partecipazione più attiva alla vita della Comunità nelle sue varie manifestazioni, la gioia di poterci incontrare con le persone e costruire rapporti sempre più profondi.

Ricominci davvero per tutti noi, dopo l'esperienza del Coronavirus una vita più serena, più familiare, più distesa, più capace di godere delle cose belle che ci circondano e più disposti a ringraziare il Signore che ci continua a donare tante cose meravigliose.

Certo ci mancheranno tante persone che ci hanno lasciato durante questa tragedia, ci sentiremo tutti più soli e quindi più poveri, ma il ricordo di queste persone ci stimoli a lasciarci tutti cambiare nel nostro modo di vivere sia personale che comunitario.

La Domenica delle Palme

di Don Vittorio Ginami

Dagli eventi della Settimana Santa deriva tutta la nostra fede. Riviviamo i momenti salienti della vita di Gesù nel suo grande mistero di amore. Sei giorni prima della solenne celebrazione della Pasqua c'è il ricordo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Nel Vangelo di Matteo (21,1-11) si legge: *Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Betfage, sul monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate*

nel villaggio che vi sta di fronte, e subito troverete un'asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me. E se qualcuno vi dice qualche cosa risponderete: "Il Signore ne ha bisogno, egli ve li rimetterà subito"».

Questo avvenne affinché si compisse ciò che era stato annunciato dal profeta: «Dite alla figlia di Sion: Ecco, il tuo re viene a te, mite a dorso di un'asina e su un puledro, il figlio di bestia da soma».

I discepoli andarono e fecero come aveva ordinato loro Gesù; condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi montò sopra.

La gente in gran numero stese i propri mantelli sulla strada, altri tagliavano i rami degli alberi e li disponevano sulla via.

La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva gridava: «Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nel più alto dei cieli».

Quando fu entrato a Gerusalemme. Tutta la città fu sconvolta, e ci si chiedeva: "Chi è costui?".

E la folla diceva: "Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea".

L'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme è considerata come una grande affermazione della sua messianità. Possiamo dividere il racconto in tre fasi: i preparativi, l'entrata trionfale e la reazione della città.

Gesù manda due discepoli a "requisire" un'asina e il suo puledro (perché si possa realizzare quanto detto dal profeta Zaccaria) che i discepoli preparano per lui mettendovi sopra i loro mantelli.

Il re si presenta alla città di Sion a dorso dell'asina tra le acclamazioni della folla che al suo passaggio stende sulla strada i propri mantelli e taglia i rami degli alberi per ornare la via. Sia coloro che lo precedono, sia quelli che lo seguono lo salutano acclamandolo come discendente di Davide, che viene con l'autorità di Dio, come Signore.

Certo l'asina è una cavalcatura sorprendente per trasportare un re! L'asina era usata dai dignitari, dai capi del popolo nel tempo di pace, mentre i cavalli servivano per la guerra e la battaglia. Gesù è un messia mite, è un re pacifico, liberatore; la sua potenza è quella dell'amore, è disponibilità al dono che si consumerà sulla croce. Egli sa bene che entrando in Gerusalemme si avvicina alla fine dolorosa e terribile. Eppure non si tira indietro, non si lascia illudere dalle grida di esultanza, così come non si lascerà abbattere dalle grida di odio che presto invocheranno la sua morte.

Nella scena successiva, all'ingresso di Gesù, tutta la città è sconvolta e si chiede "Chi è costui?". E la folla, non ancora influenzata dal clima sospettoso e ostile, risponde: "È il profeta da Nazaret di Galilea".

Come un'onda mutevole che cambia secondo il vento, la folla cambia molto spesso il suo parere secondo l'andamento del tempo, così quella folla più tardi condannerà proprio quello che prima aveva esaltato. Quanto Gesù dice e fa non piace ai sacerdoti, ed essi decideranno di sbarazzarsi di lui. Giuda si impegnerà a mettere Gesù nelle loro mani per trenta monete d'argento, che era il prezzo di uno schiavo. E la folla davanti a Pilato griderà: "Via, crocifiggilo!".

Il rito della Domenica delle Palme è un rito gioioso ma nello stesso tempo pacato, perché sappiamo che bisognerà seguire la lettura della Passione del Signore per comprendere tutta l'altezza, la larghezza, la profondità di questa regalità. I cristiani portano l'ulivo benedetto nella propria casa, qualcuno ne fa dono anche a un vicino o ad un parente, in segno di amicizia ma soprattutto con l'augurio di vivere una pace vera.

Essere cristiani significa essere in cammino lungo le strade del Vangelo. Ma bisogna sempre tenere la rotta per non smarrirsi e non lasciarsi tentare da quei sentieri che attirano e poi conducono fuori strada. Se poi il cammino si fa duro, se si inciampa nel male, si cade, si dubita, si soffre e si prova paura, insieme al Signore Gesù si può andare avanti coraggiosamente.



News dalla Parrocchia di Santa Croce

di Don Sergio Bonacquisti

Gia dalle prime ore di domenica 23 febbraio 2020 il cellulare squilla o notifica sms con la solita domanda: "Don: si fa la Festa di Carnevale con la sfilata?". C'è un Decreto del Governo con le prime restrizioni per contenere rischio contagio da "Coronavirus": partite sospese, manifestazioni soppresse e altre note ancora. Si apprende dai Social la sospensione delle grandi sfilate nei nostri paesi vicini.

Fatichiamo a crederci e ci viene suggerito di limitare il più possibile l'evento in programma. Pertanto il Carnevale 2020 a S. Croce va in scena con forma un po' dimessa e comunque all'insegna dei colori e del divertimento, suscitando l'entusiasmo di grandi e piccini. E quando l'atmosfera è quella che ci veste in festa, coriandoli di mille colori fan ricordare che "a carnevale ogni scherzo vale". Per dare energia non è mancata una buona merenda con le tradizionali e sempre golose "chiacchiere" con cui si è concluso questo pomeriggio di festa, dedicato tutto ai bambini. Un grazie di cuore ai nostri Adolescenti, alle mamme e a tutti coloro che con generosità hanno donato tempo e non solo per la gioia dei nostri bambini e ragazzi.

Nessuno immaginava quanto poi, invece, fosse il doloroso seguito con nuovi Decreti del Governo, nuove disposizioni per contenere il contagio del virus Covid-19, con restrizioni sempre più pesanti per tutti.

Sorpresi e attoniti, alcuni adolescenti, giovani e non solo, hanno colto l'occasione della prima settimana di "vacanza forzata" per una pulizia finissima e generale della Chiesa Parrocchiale di S. Croce: impossibile non aver notato un certo movimento con "grandi manovre" per togliere le ragnatele sulla volta e non solo. Polvere in ogni dove! Poi ha fatto seguito l'opera del riordino e della pulizia

certosina: tutti intenti a spolverare, lucidare, sistemare con entusiasmo e alacrità, consapevoli di rendere un servizio essenziale alla comunità.

In una settimana la Chiesa è stata messa sottosopra, ma ora è ritornata al suo splendore. A tutti coloro che si sono prestati con generosità per questa "impresa", va il grazie sincero di tutta la comunità, perché è davvero bello entrare in una chiesa accogliente e lustra. Lo stesso grazie va espresso a tutte le donne che ogni settimana si impegnano a lavare e stirare, a casa loro, le tovaglie dell'altare, i camici del sacerdote, le tuniche dei chierichetti, la biancheria della sagrestia.

Sono servizi forse nascosti, ma fondamentali e dei cui frutti tutta la comunità gode. Si tratta di servizi umili, ma molto utili e pieni di spirito evangelico, e corrispondono alle parole che Gesù ha detto ai suoi discepoli: «Chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve» (Luca 22,26) e «chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Marco 10,43-45).

In questo tempo di emergenza sanitaria, siamo profondamente riconoscenti per il tempo e l'impegno profuso, oltre al caro amico Adriano Avogadro e suoi collaboratori per il grande senso di abnegazione a favore della comunità di S. Croce, anche agli amici della Redazione del Sito Web e della Pagina Facebook della Parrocchia di S. Croce: Sito Web e Pagina Facebook sono e saranno grandi e preziosi strumenti di comunicazione all'interno della nostra comunità.

I giorni dell'emergenza-coronavirus sono stati sostanzialmente una quarantena o, se

vogliamo, la "Quaresima" del nostro spirito, l'opportunità, cioè, di una conversione personale e comunitaria verso nuovi stili di vita: l'occasione per ripensare ciò che facciamo e come lo facciamo, quindi per cambiare. Continuiamo a pregare per gli ammalati e i loro familiari, affinché non si scorraggino, ma

anche per tutti gli operatori sanitari che si stanno spendendo per far fronte al contagio. Siamo uniti nella preghiera, ricordando anche fratelli e sorelle che ora partecipano della liturgia del Cielo! Interceda, per tutti e per tutto, la Madre di Dio, Nostra Signora della Salute di Antea: Dio vi benedica.



STUDIO LEGALE Avv. ALBERTO GIUPPONI

Civilista - Tributarista - Penalista

Condominio e locazioni - Separazioni e Divorzi - Avvisi di accertamento

Sede principale: San Pellegrino Terme (Bg), via Lungo Brembo, 2

Seconda sede: Borgo di Terzo (Bg), via Nazionale, 22

Recapiti: Tel. 0345 / 41.117 - Fax 0345 / 19.69.207 - e_mail: studiolegalegiupponi@yahoo.it

www.studiolegalegiupponi.it

Regazzoni

studio tecnico

www.studioregazzoni.it

0345 - 91537



Rega casa

agenzia immobiliare

www.regacasa.it

0345 - 91765

San Pellegrino Terme (Bg) via Aldo Moro 26



Studio Termotecnico
Andrea Per. Ind. Avogadro
PROGETTAZIONE IMPIANTI E CONSULENZE ENERGETICHE
Cell. 329/7490366 • 24016 San Pellegrino Terme (Bg)

SERVIZI di PROGETTAZIONE
CONSULENZE ENERGETICHE
SOLUZIONI RISPARMIO ENERGETICO
IMPIANTI di RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO SOLARE TERMICO
POMPE di CALORE,
CERTIFICAZIONI ENERGETICHE
DETRAZIONI FISCALI



Ufficio
Scuola
Stampa
Articoli regalo

CartOrlandini srl
Via donatori di sangue, 28
ZOGNO (BG)
tel. 0345 94292
fax 0345 91223
info@cartorlandini.com
www.cartorlandini.com



Albergo Centrale ★★★

SALE CONVEGNI E BANCHETTI
APERTO TUTTO L'ANNO
TEL. 0345 21008



cartoleria
tutto per la scuola
libri
articoli regalo

libri di testo
con sconto 10 %
su liste complete

LA MATITA

dal 1984 in via S. Carlo a San Pellegrino Terme
tel. 0345 22400 - www.stefanotorriani.it



ABBIGLIAMENTO 0-16 ANNI
ARTICOLI PRIMA INFANZIA
GIOCATTOLE

ABBIGLIAMENTO PREMAMAN
INTIMO GRAVIDANZA E DOPOPARTO

VIA S. CARLO, 7 • TEL. 0345.23630 • S. PELLEGRINO T.

Ristorante Pizzeria "DA FRANCO"

via San Carlo, 76 - San Pellegrino Terme (Bg)
Tel. 0345/22267

Percorso Quaresima 2020

Il nostro cuore come un pozzo d'acqua pura!

di Mariagrazia Omacini

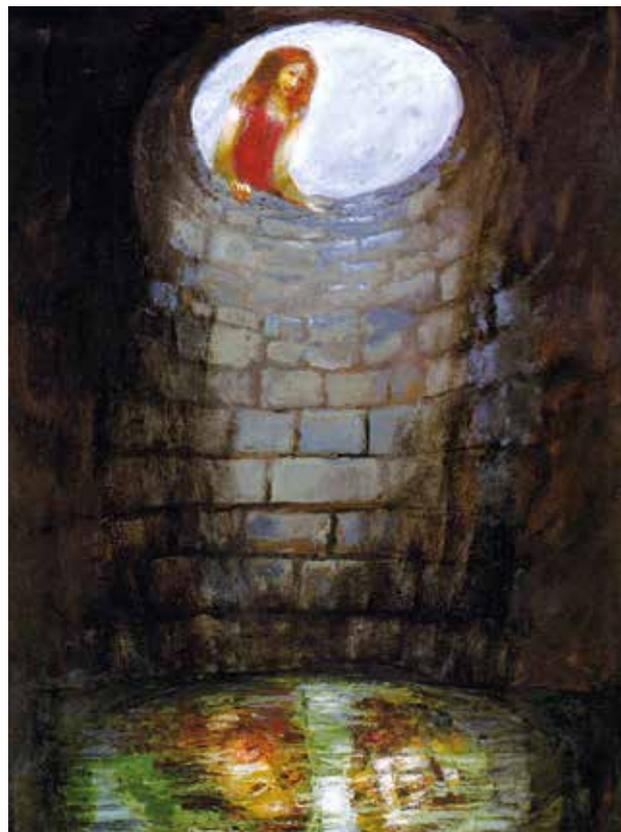
Non scorderemo la Quaresima che stiamo vivendo. Iniziata con la speranza di poter ritornare in breve tempo a pregare nelle nostre Chiese, la stiamo invece attraversando nella sofferenza sia dei tanti, troppi lutti che stanno segnando le nostre famiglie sia di doverci necessariamente privare del Cibo di Vita Eterna.

Mai avremmo pensato di dover vivere un tempo così duro e assurdo. Persino mia madre ultranovantenne conferma che questa lotta comporta uno stravolgimento alla stregua di quello che ha vissuto durante la Seconda Guerra Mondiale!

Il nostro amato Pastore e tutti i cari Sacerdoti che curano la nostra Comunità non hanno però mancato di confortarci spiritualmente proponendoci di continuare il percorso di preparazione alla Santa Pasqua con Messe, Adorazioni e preghiere che si possono seguire non solo con la radio parrocchiale ma anche in diretta on line, sul **canale Oratorio Sampe - YouTube**, grazie all'aiuto di fedeli operatori liturgici e di intrepidi ragazzi dell'Oratorio.

Nell'omelia della Messa della Prima Domenica di Quaresima, il nostro Parroco ha delineato la traccia del percorso che ci porterà alla Santa Pasqua, consegnandoci un'immagine che ci permette di scavare nella profondità del nostro cuore per ritrovare Dio e quindi noi stessi. L'immagine è quella del pozzo, che don Gianluca spiega attraverso le parole di Etty Hillesum (giovane olandese ebrea deceduta ad Auschwitz, vedi articolo a pag. 21): *"Un pozzo molto profondo è dentro di me. E Dio c'è in quel pozzo. Talvolta mi riesce di raggiungerlo, più spesso è coperto da sassi e sabbia: allora Dio è sepolto. Bisogna di nuovo che lo dissotterri."*

Esorta così anche noi a dissotterrare Dio attingendo a quell'acqua pura nel pozzo della nostra vita, ossia nel fondo del nostro cuore, lì dove abita Dio, desideroso di essere portato alla luce



e desideroso di portarci alla luce (Sant'Agostino diceva: "In interiore homine habitat Veritas", nell'uomo interiore abita la Verità).

Nell'itinerario battesimale di Quaresima approfondiremo le Scritture e le parole chiave di cui trovate di seguito l'indicazione: domenica dopo domenica saremo guidati a riappropriarci passo dopo passo della nostra Fede e i genitori sono invitati a far comprendere ai bambini l'analogia tra il pozzo ed il loro cuore da svuotare dal turbinio di azioni che impediscono di trovare la sorgente d'acqua limpida e tutto l'amore riversato da Dio nel Battesimo. Rimettiamoci quindi in gioco lasciandoci pervadere dalla forza dello Spirito che nella profondità dei nostri cuori sana le nostre fragilità e ricompone i nostri cocci, per farci ritrovare la sorgente d'acqua pura, quella sorgente di bene da donare agli altri!

Percorso QUARESIMA 2020

Ceneri

Matteo 6, 1-6.16-18

La voce della Parola annuncia:

“Il Padre tuo ti ricompenserà”

IMPEGNO

1ª domenica

Matteo 4, 1-11 Gesù nel deserto...

La voce della Parola annuncia:

“Il Signore, Dio tuo, adorerai”

Parola chiave: FEDELITÀ

2ª domenica

Matteo 17,1-9 Trasfigurazione

La voce della Parola annuncia:

“Questi è il Figlio mio, ascoltatelo”

Parola chiave: ASCOLTO

3ª domenica

Giovanni 4, 5-42 la Samaritana

La voce della Parola annuncia:

“Mi ha detto tutto quello che ho fatto!”

Parola chiave: RICONCILIAZIONE

4ª domenica

Giovanni 9, 1-41 Gesù guarisce un cieco

La voce della Parola annuncia:

“Mi ha aperto gli occhi”

Parola chiave: CONSAPEVOLEZZA

5ª domenica

Giovanni 11, 1-45 alcuni discepoli interrogano Gesù

La voce della Parola annuncia:

“Chi crede in me, anche se muore, vivrà”

Parola chiave: SPERANZA

Giovedì Santo

Giovanni 13, 1-5 Lavanda dei piedi

La voce della Parola annuncia:

“Vi ho dato un esempio”

Parola chiave: SERVIZIO

Venerdì Santo

Giovanni 18,1-19,42 Passione e morte di Gesù

La voce della Parola annuncia:

“Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto”

Parola chiave: RICONOSCIMENTO DEL DONO

Santa Pasqua

Giovanni 20, 1-18 Risurrezione di Gesù

La voce della Parola annuncia:

“Va’ dai miei fratelli e di’ loro”

Parola chiave: MISSIONE



Diocesi di
BERGAMO

CELEBRAZIONI
fino alla Pasqua
con il nostro
Vescovo Francesco

DOMENICA - 29 marzo - 5a di Quaresima

ore 10.30 - Celebrazione del VESCOVO (BGTV)

MERCOLEDÌ - 1 aprile

ore 17.30 - Rosario da Santuario Zuccarello (BGTV)

VENERDÌ - 3 aprile

ore 15.00 - Via Crucis da Premolo (BGTV)

DOMENICA DELLE PALME - 5 aprile

ore 10.30 - Celebrazione del VESCOVO (BGTV)

GIOVEDÌ SANTO - 9 aprile

ore 18.00 - Celebrazione del PAPA (RAI e TV200)

ore 21.00 - Celebrazione del VESCOVO (BGTV)

VENERDÌ SANTO - 10 aprile

ore 16.30 - Actio del VESCOVO (BGTV)

ore 18.00 - Actio del PAPA (RAI e TV200)

ore 21.00 - Via Crucis del PAPA (BGTV e RAI e TV200)

SABATO SANTO - 11 aprile

ore 21.00 - Veglia Pasquale del VESCOVO (BGTV)

DOMENICA DI PASQUA - 12 aprile

ore 10.30 - Celebrazione del VESCOVO (BGTV)

Il vostro Oratorio

di Davide Bonzi e Ilaria Vitali

Ciao a tutti cari ragazzi, è il vostro Oratorio che vi parla. Sfortunatamente in questo periodo sono chiuso, in quanto l'emergenza sanitaria non mi permette di accogliervi, come facevo prima, ma spero di riaprire il prima possibile le mie porte.

Sappiate che io non vi abbandono mai, infatti in questi giorni vi voglio dare dei consigli utili per trascorrere le lunghe giornate di noia a casa, che, una volta tornati, potrete condividere con tutte le persone che incontrerete.

Per voi più piccoli voglio proporre alcuni giochi.

Il primo è un'attività che si può svolgere in famiglia, ovvero quello di imitare alcuni personaggi dei vostri cartoni animati o film preferiti. Un altro intrattenimento che potete fare con i vostri fratelli e sorelle è il bowling casalingo, utilizzando le bottiglie del latte come birilli, e le palline da tennis al posto della classica palla. Se invece siete amanti dei giochi tradizionali, vi presentiamo Shanghai, un rilassante passatempo, che richiede moltissima dose di pazienza, attenzione e delicatezza nei movimenti per poter vincere. Non bisogna però escludere i classici giochi in scatola, come Monopoli, Risiko, Memory. Ovviamente potete inventare dei nuovi passatempi con la vostra fantasia.

Naturalmente potete esprimere al massimo il vostro genio creativo con l'Arte, facendo dei disegni che potete regalare ai vostri genitori oppure fratelli e sorelle, in modo da condividere con loro il vostro affetto e la vostra vicinanza.

Mentre voi, ragazzi più grandi, approfittando del periodo di riposo dalle normali e consuete azioni quotidiane, potete finalmente svolgere tutte le attività che non siete mai riusciti a realizzare. Pertanto desidero consigliarvi

alcuni libri, film e musica, in modo da passare anche

un po' il tempo, restando comunque uniti ai vostri amici e familiari.

Per quanto riguarda le letture vi consiglio tre libri tutti molto belli:

L'ONDA di Tood Strasser. Come hanno fatto Hitler e i Nazisti a trascinare un'intera nazione nel loro folle disegno? Ben Ross, insegnante di Storia, prova a raccontarlo ai suoi alunni ma le ragioni sembrano incomprensibili ai ragazzi. Così Ross decide di formare un movimento, l'Onda, e lo dota di simboli, rigida disciplina e senso della comunità. In pochissimi giorni il test ha sviluppi incontrollabili e spaventosi. Tratto da una storia vera spiega come la Storia, anche nei suoi episodi più crudeli, può ripetersi. In qualsiasi momento.

WONDER di R. J. Palacio. Auggie è un ragazzo normale, ma con una faccia... straordinaria! Nato con il volto deforme, protetto dalla sua famiglia per tutta la sua vita, adesso, per la prima volta, deve affrontare la scuola. Chi gli siederà vicino? Chi lo guarderà dritto negli occhi? Auggie è sfortunato, ma tenace e sa vedere il lato buffo delle cose. Riuscirà a convincere i suoi compagni che lui è come loro, nonostante le apparenze?

LO SPACCIATORE DI FUMETTI di Pierdomenico Baccalario. Un palazzo al centro di Budapest, una famiglia in frantumi, una scuola che nega ai ragazzi il diritto al futuro: questa è la sua vita, ma Sándor non ci sta. Non esiste forse un mondo dove è possibile sconfiggere il crimine, punire i cattivi e difendere la libertà? Sì che esiste, ma per Sándor e i suoi amici, nell'Ungheria schiacciata dal regime è un mondo proibito: è quello dei supereroi. Allora Sándor decide di spacciare fumetti: vivrà un'altra vita segreta, fino al giorno in cui un vento nuovo inizierà a soffiare.

Per chi, invece, non ama leggere, ma preferi-





sce guardare un film, ecco a voi dei titoli che potete vedere in questo periodo particolare:
IL DISCORSO DEL RE: è la storia dell'uomo che è diventato re Giorgio VI, il padre della regina Elisabetta II. Dopo l'abdicazione del fratello, Giorgio accetta la corona di sovrano con riluttanza. Afflitto da fastidiosa balbuzie, il re si affida alle cure del logopedista australiano Lionel Logue. Con l'ausilio delle sue tecniche e l'instaurarsi di un rapporto di fiducia fra il sovrano e il medico, Giorgio VI riesce a ritrovare la "sua" voce e nuovo slancio per guidare il Paese attraverso i tragici anni della Seconda guerra mondiale.

INVICTUS-L'INVINCIBILE: il presidente del Sudafrica Nelson Mandela è protagonista di un'avventura straordinaria volta a riunificare il paese diviso da anni di Apartheid e violenza sociale. Sarà lui ad incoraggiare la squadra di rugby Springbok guidata dal capitano Francois Pienaar a vincere il campionato del mondo nel 1995.

GREEN BOOK: Siamo nel 1962 e l'America vive ancora le sue contraddizioni razziali. Tony Vallelonga, detto Tony Lip, lavora in un locale, frequentato anche dalla mafia newyorchese, e si fa rispettare a suon di pugni. Quando il locale chiude per due mesi, deve

per forza cercare un altro impiego per mantenere la moglie e due figli piccoli. L'occasione si presenta quando Donald Shirley, un pianista di grande talento di colore cerca un autista e guardia del corpo, perché deve affrontare una tournée negli Stati del Sud, dove l'intolleranza razziale è ancora molto radicata.

Una realtà speciale, in grado di riunire popolazioni e generazioni diverse e di rallegrare e confortare nei momenti più difficili, è la musica. È veramente qualcosa che ci accompagna sempre, tutti i giorni. Infatti chi di voi non canta sotto la doccia, oppure non passa giornate intere con gli auricolari? Allora voglio proporvi i titoli di due canzoni che mi tengono compagnia in questo periodo e mi aiutano a riflettere a fondo:

VICEVERSA di Francesco Gabbani: parla del vero senso dell'amore e delle relazioni, soffermandosi su quanto sia importante la condivisione, il bisogno reciproco, la solidarietà nel mondo. Molto attuale in questo periodo perché ci fa capire quanto sia importante pensare prima agli altri che a noi stessi.

"Sei tu che mi fai stare bene quando io sto male e viceversa".

CHE SIA BENEDETTA di Fiorella Mannoia:



la canzone è un inno alla vita. Racconta come la vita è da rispettare per se stessi e per gli altri, in quanto è stata donata e così noi dobbiamo amarla e prendercene cura. *“Per quanto assurda e complessa è in realtà perfetta, che per quanto possa sembrare in-*

coerente se cadi ti aspetta, bisogna dunque imparare a tenersela”.

E per tutti, grandi e piccini, cosa fare in questo periodo? Ecco la risposta: cucinare! Infatti vi

sono molte semplici ricette, che potete tranquillamente svolgere in armonia, perché il successo è assicurato, come i muffin con gocce di cioccolato, il classico tiramisù o biscotti di pasta frolla, che potete creare con la forma che più preferite. Per chi ama le torte potete tranquillamente realizzare la torta cocco e cioccolato, altrimenti la torta margherita, con la possibilità di farcirla con cioccolato, oppure con una buonissima crema pasticciera.

Fino ad ora vi ho dato dei consigli su come passare un po' il tempo, fintanto che sussiste questa situazione. Ma ricordate che un oratorio è bello se è vissuto, quindi vi aspetto in tanti: per trascorrere un momento con gli amici, svolgere una partita a ping-pong, basket, calcio o pallavolo oppure per una merenda gustosa al bar in compagnia. L'oratorio non è un luogo dove si cresce solo spiritualmente, ma ci si diverte, si rafforzano le amicizie e se ne creano delle altre.

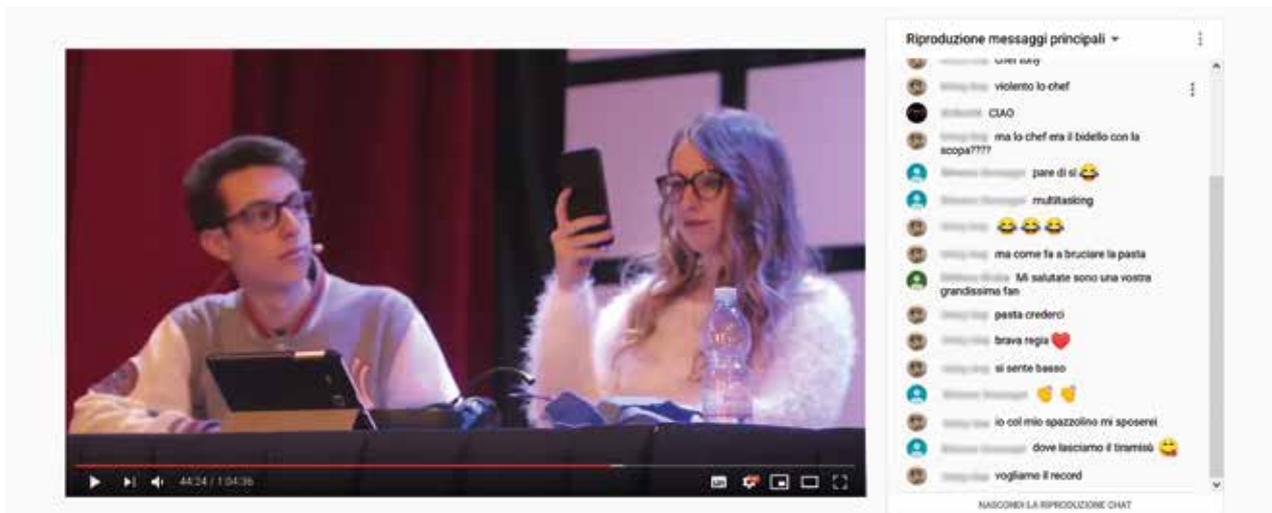
Per tanto vi aspetto più carichi di prima, e ricordatevi #andràtuttobene. Vi aspetto... Il vostro Oratorio.

Stai con noi... A combattere la noia

di Pesoregista

La noia è dura da combattere, specialmente se si è costretti a rimanere all'interno delle proprie abitazioni per settimane, ma noi dell'Oratorio abbiamo momentaneamente

trovato una soluzione. Dopo un'escalation di cattive notizie, tra cui il rinvio della seconda serata di audizioni del Sampe's Got Talent, la chiusura del nostro Oratorio, la sospensione



delle celebrazioni liturgiche e di alcuni luoghi di aggregazione, nei giorni successivi all'ordinanza deliberata dalla Regione Lombardia abbiamo valutato l'idea di creare una nuova forma di intrattenimento. La scelta è ricaduta sulla messa in onda di un **programma TV** sul canale YouTube Oratorio Sampe con il fine di rallegrare questi difficili momenti.

In pochi giorni io e Francesco (alias FraDJ) abbiamo individuato i temi da trattare, abbiamo iniziato a stilare il copione con l'aiuto dei presentatori Martina e Davide oltre che seguire tutta la parte tecnica con il supporto dei ragazzi Marco e Luca. Poche persone, poco tempo, ma tanta voglia di mettersi in gioco e garantire un risultato soddisfacente. Arriva in un batter

d'occhio la giornata di venerdì e, premuto il pulsante di avvio della diretta, in un attimo diverse decine di persone si sono collegate con noi, le quali comunicavano spesso tramite una chat a lato del video: condividevano i propri saluti, pensieri e rispondevano ai nostri quiz. Un nuovo modo di tenersi in contatto che ci ha accompagnato per tre settimane fino a quando i nuovi provvedimenti non ci hanno costretti ad interrompere le trasmissioni.

Quindi anche noi *#restiamoacasa* ma, una volta terminata questa emergenza, torneremo a farvi sorridere anche perché ahinoi, ce ne sarà bisogno! Nel frattempo noi siamo già al lavoro per portare nuovi contenuti e nuovi protagonisti perché noi *#nonmolliamomai*.

Carnevale all'Oasi

Le catechiste

Giovedì 20 febbraio, all'Oasi, si è svolta la festa di carnevale. Raccogliendo l'invito dell'animatrice Manuela, con alcuni ragazzi di quinta elementare, siamo andati dai nostri nonni, vestiti e truccati, pronti per un pomeriggio di festa, allietato da musica e canti.

Gli ospiti hanno gradito questo momento, regalandoci un sorriso, una stretta di mano, cantando con noi e alcuni ballando.

Ci auguriamo quanto prima di poter ritornare a riabbracciarli e condividere con loro altri momenti di allegria.





MICHELE MORETTI

- S. PELLEGRINO TERME (BG) - P.ZZA GRANELLI, 6
- BERGAMO - VIA A. LOCATELLI, 59/A
TEL. 035/19906783 - FAX 035/19906784
e-mail: info@morettiamministrazioni.it

P.IVA 03797900168 - Associato A.N.A.C.I.
Professione esercitata secondo la legge n.4 del 14.01.13, G.U. 26.01.13
SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

massaggi terapeutici, Tecar terapia e idroterapia
massaggi sportivi, olistici e di benessere
massaggio infantile A.I.M.I.

ACQUATERRAUOMO
di Chiara Pesenti

3288319584

www.acquaterrauomo.it
chiara@acquaterrauomo.it

Onoranze e pompe funebri - Addobbi dal 1850

TASSIS PIERANTONIO

Servizi funebri ovunque - cofani - addobbi - pratiche - trasporti
Addobbi per manifestazioni civili e religiose

San Pellegrino Terme (Bg) via Monte Zucco, 37 - Tel. 0345 21284
e-mail: info@tassispierantonio.it - www.tassispierantonio.it

Materassi e guanciali

TASSIS PIERANTONIO

Materassi di lana, a molle, lattice, memory - Guanciali anatomici,
anallergici, cervicale - Rifacimento materassi e guanciali di lana

SAN PELLEGRINO TERME - Via Monte Zucco, 37 - Tel. 0345.21284

Bonaiti Giuseppe

Arte Funeraria • Lapidi • Monumenti
Marmi e Graniti

Sede: Via XXIV Maggio, 2 • 24015 San Giovanni Bianco (Bg)

Laboratorio: Via Monte Zucco, 87 • 24016 San Pellegrino Terme (Bg)

e mail: bonaiti.giuseppe@libero.it • Tel. e Fax 0345.21490 • Cell. 329.2141539

Spazio libero per inserzione



HR HOTEL RISTORANTE

"Trattoria RIPOSO" s.n.c. di MILESI RITA & C.

Ristorante alla carta • Menu' per Cerimonie

info@albergoriposo.com • www.albergoriposo.com

Via de' Medici, 101 - Tel. 0345.21190 • 24016 SAN PELLEGRINO TERME (Bg)

CONSONNI IMPIANTI TERMOIDRAULICI



-SISTEMI PER IL
RISPARMIO ENERGETICO
-LATTONERIA IN GENERE
-MANUTENZIONI

Tel e Fax 0345-21041

Cell. 388-1199235

Viale della Vittoria n° 3
San Pellegrino Terme (BG)

ELETTROSONZOGNI S.R.L.



VIA MONTE ZUCCO, 12

24016 SAN PELLEGRINO TERME (BG)

C.F. E P.IVA : 03892670161

WEB: WWW.ELETTROSONZOGNI.IT

E-MAIL: INFO@ELETTROSONZOGNI.IT

TEL-FAX : 0345-21859 CEL: 335-5700417

Etty Hillesum: per una spiritualità nuova

di *Ulisse Zonca*



Speso i testimoni, anche quelli che sono stati canonizzati dalla Chiesa e che sono molto amati dalla religiosità popolare, sono stati personaggi eccentrici e anti-convenzionali, accanto a figure di santi edificanti. Vi

sono santi particolari, fuori dagli schemi, decisamente non convenzionali come san Francesco d'Assisi, santa Teresa d'Avila ...

Proprio per il nostro tempo, non solo secolarizzato ma anche scristianizzato, occorrono forme di santità e testimonianza nuove: fra le contemporanee del tutto fuori dagli schemi agiografici tradizionali, si possono annoverare a mio parere Simone Weil, Edith Stein ed Etty Hillesum.

Mi soffermerò proprio su quest'ultima.

Tutti abbiamo bisogno di testimoni a cui guardare. E tutti siamo chiamati a diventarlo, senza pensare che esista una tecnica o un corso che abiliti ad esserlo. Siamo presi dal fare, dalle nostre azioni, abbiamo addosso la "sindrome" di Marta, che ci occulta il solo "eserci".

La testimonianza è solo la conseguenza di una vita vissuta in un certo modo.

«Penso anche alla figura di Etty Hillesum, una giovane olandese di origine ebraica che morirà ad Auschwitz. Inizialmente lontana da Dio, lo scopre guardando in profondità dentro se stessa e scrive: *"Un pozzo molto profondo è dentro di me. E Dio c'è in quel pozzo. Talvolta mi riesce di raggiungerlo, più spesso pietra e sabbia lo coprono: allora Dio è sepolto. Bisogna di nuovo che lo dissotterri"* (Diario, 97). Nella sua vita dispersa e inquiet-

ta, ritrova Dio proprio in mezzo alla grande tragedia del Novecento, la Shoah. Questa giovane fragile e insoddisfatta, trasfigurata dalla fede, si trasforma in una donna piena di amore e di pace interiore, capace di affermare: *"Vivo costantemente in intimità con Dio"*» (Benedetto XVI, Udienza generale 13 febbraio 2013).

Etty Hillesum, si affida a Dio chiedendogli di accettarla così com'è, con i propri limiti e le proprie contraddizioni e continua il suo colloquio con lui nella preghiera.

Il suo cammino è dalla scoperta di Dio dentro di sé. Etty arriva fino all'intuizione straordinaria di dover "aiutare Dio" a non assentarsi del tutto da un mondo avvelenato dalla violenza, dall'odio e dal risentimento.

"Una cosa [...] diventa sempre più evidente per me, e cioè che tu non puoi aiutare noi, ma che siamo noi a dover aiutare te, e in questo modo aiutiamo noi stessi. L'unica cosa che possiamo salvare di questi tempi, e anche l'unica che veramente conti, è un piccolo pezzo di te in noi stessi, mio Dio." Questo proposito di "aiutare Dio" per farlo sopravvivere alla shô'âh, come un bimbo inerme custodito nel suo grembo - come se lei fosse incinta di Dio -, di aiutare il suo prossimo, gli ebrei disperati che affollano il campo, a cercare a loro volta di dissepellire Dio dentro di loro, liberandolo dalle macerie dell'odio e del comprensibile desiderio di vendetta. Nella religiosità di Etty agisce la libertà dello Spirito. La parola ebraica per indicare lo Spirito è rûah, "soffio" o "respiro": il significato di questa parola non è lontano dall'immagine che ricorre in Etty, quella di Dio come la parte più riposta di sé, come il soffio divino che alita in ciascuno di noi.

In un mondo ebraico che spesso cadeva nella disperazione e che si sentiva abbandonato da Dio, la Hillesum esprime una coscienza del tutto opposta: Dio c'è e ha bisogno degli uomini. Qui sta il fattore che più colpisce della sua esperienza, lei si rivolge a Dio come ad un Tu al quale dice che vuole prendersi la responsabilità di renderlo presente proprio in quei luoghi dove tutto sembra negarne l'esistenza.

Commovente come citi a più riprese l'inno alla carità della *Prima Lettera ai Corinzi*: è l'amore il filo rosso della sua esperienza, un amore che lei vive andando volontariamente nel campo di transito di Westerbork, un amore pieno di condivisione nei confronti della gente con cui sta nel campo e di cui spesso vede la disperazione, perché incapaci di staccarsi dal possesso delle proprie cose e della propria vita.

Come ha fatto Etty, bisogna prendere sul serio se stessi, fare un proprio percorso per trovare le stesse sorgenti zampillanti che lei ha trovato, così che seguendo il loro corso si possa riconoscere il valore dell'io e nella sua profondità Dio stesso.

Etty (Esther) Hillesum, nata in Olanda nel 1914, apparteneva alla borghesia intellettuale ebraica. Nel 1926 Esther si iscrive al liceo classico di Deventer. Sei anni dopo si trasferisce ad Amsterdam, dove intraprese gli studi di diritto e di psicologia, laureandosi nel 1939 in giurisprudenza. Si iscrive poi alla facoltà di lingue slave, impartisce lezioni di russo e si interessa anche agli studi di psicologia.

Aveva un carattere passionale. Facilmente si innamorava di una persona, finché diventò l'amante di un uomo che aveva il doppio dei suoi anni: lo psicoterapeuta Julius Spier.

Nel febbraio del 1941 avviene l'incontro con Julius Spier, ebreo tedesco fuggito da Berlino. L'incontro con Spier è per Esther folgorante: decide subito di prendere un appuntamento privato con lui per cominciare una terapia. Diventa sua paziente e assistente, poi amante e compagna intellettuale, nonostante la notevole differenza di età (lei ha 27 anni e lui 54) e il fatto che entrambi siano già impegnati in una relazione. Quest'incontro segnò il via all'evoluzione della sua sensibilità in direzione sempre più spirituale (sebbene laica

e aconfessionale), come testimonia nel suo diario.

L'inizio della convivenza fu burrascoso. Poi ci fu un consolidamento del rapporto caratterizzato da una serie di paradossi: tanto amore passionale, assieme ad una altrettanto passionale e intensa ricerca di fede. E in questo cammino si aprì alla bellezza della vita, all'unicità di ogni essere umano, al bisogno di riconoscere Dio presente in se stessa. Lei, che si era definita «la ragazza che non riusciva a inginocchiarsi» ... Spier l'aiutò ad affrontare le Sacre Scritture, ad aprirsi a tutte le religioni, a non aver paura a pronunciare il nome di Dio. In virtù di un paziente lavoro di conoscenza di se stessa, scoprì un po' alla volta di essere un frammento del divino: "Quel pezzetto di eternità che ci portiamo dentro...". Fece una progressiva esperienza di un Dio che abbraccia tutta l'umanità e nel quale ci sentiamo tranquilli, sicuri: "...non si può essere nelle grinfie di nessuno se si è nelle Tue braccia".

Tra i mesi di maggio e giugno 1942 nei Paesi Bassi viene portata a compimento l'attuazione delle leggi di Norimberga, che vietano agli ebrei, tra le altre cose, di usare trasporti pubblici, telefonare, sposarsi con persone non ebreo. Dalla radio giunge la notizia (riportata da Etty nel suo diario, in data 29 giugno) che in Polonia sono stati uccisi 700.000 ebrei. Etty prende coscienza del piano nazista: lo sterminio della popolazione ebraica.

Il 1 luglio 1942 il campo di Westerbork passa sotto il comando tedesco, diventa luogo di raccolta e smistamento per gli ebrei prigionieri diretti ad Auschwitz.

Il 16 luglio Etty viene assunta come dattilografa al Consiglio Ebraico di Amsterdam, sezione assistenza alle partenze. L'incarico non le piace, e venuta a conoscenza della decisione, da parte del Consiglio Ebraico di Amsterdam, di aprire una sezione nel campo di Westerbork, fa richiesta di trasferimento. La sua domanda è accettata: il 30 luglio 1942 comincia a lavorare al dipartimento di aiuto sociale alle persone in transito.

A Westerbork gode di una certa libertà, che le consente di mantenere contatti con l'esterno e di scrivere numerose lettere. Torna talvolta ad Amsterdam, e proprio durante uno dei suoi soggiorni nella capitale olandese le viene trovato un calcolo biliare, è perciò costret-

ta a una lunga degenza presso l'ospedale israelitico.

Grazie alla fede sperimentò il gusto di amare tutti, di perdonare tutti. Non praticò la religione ebraica e neppure quella cristiana, benché si stesse sempre più avvicinando a Cristo: voleva vivere come Lui e seguire il Vangelo.

E fu ancora la fede a permetterle di affrontare il tragico momento della guerra senza esserne sopraffatta e dominata. Anzi, fu lei stessa a dominare la situazione con una libera scelta: avrebbe potuto mettersi in salvo, aiutata da tanti amici e ammiratori, ma preferì condividere volontariamente la sorte degli altri ebrei, condannati allo sterminio nel campo di concentramento, per aiutarli a lenire il dolore.

Proprio nel tempo in cui un'altra ragazza - Anna Frank -, nella stessa zona, scriveva il suo stupendo diario, anche Etty cominciava a comporre il suo (dal marzo 1941) dove annota la sua trasformazione spirituale e le sue vicende umane prima del trasferimento nel campo di Westerbork. In esso è bene messa in evidenza la sua convinzione: l'unico modo di rendere giustizia alla vita è quello di non abbandonare chi è in pericolo, e di usare la propria forza per portare la luce nella vita altrui. Cosciente degli immensi doni ricevuti da Dio, si prodigò per essere un dono per tutti, consigliando gli ebrei a risponde al male con il bene e - anziché ripiegarsi sulle proprie sventure - a diventare balsamo per le tante ferite che affliggono l'umanità.

Ed ecco il cuore del Diario di Etty: non si deve incolpare il Signore per i mali dell'umanità, né aspettarsi una salvezza da Dio, anzi "è Dio che deve essere sal-



vato dall'uomo": vale a dire, l'essere umano deve sentirsi responsabile delle proprie scelte e delle proprie azioni; deve realizzarsi facendo del bene; deve prendere sul serio la sua libertà, che nessuno - neppure in un campo di concentramento - può rubare. In questo contesto si comprendono la familiarità e la grande fiducia con le quali si rivolge a Dio: «...cresce la mia certezza: Tu non puoi aiutarci, ma tocca a noi aiutare Te».

Il 5 giugno 1943 Etty torna al campo di Westerbork: rifiuta l'aiuto che molti suoi amici le offrono per nasconderla e sfuggire così alla persecuzione nazista. Affida ad una amica, Maria Tuinzing, gli 11 quaderni del diario, chiedendole di darli allo scrittore Klaas Smelik per pubblicarli alla fine della guerra, qualora lei non dovesse tornare più. Nello stesso mese arrivano a Westerbork anche i suoi genitori e il fratello Mischa, arrestati durante una retata.

A luglio le autorità tedesche decidono che metà dei membri del Consiglio Ebraico presenti nel campo di Westerbork deve tornare ad Amsterdam, mentre gli altri devono rimanere perdendo però ogni libertà di circolazione e comunicazione. Etty decide di restare.

Il 7 settembre 1943 la famiglia Hillesum sale su un treno diretto in Polonia.

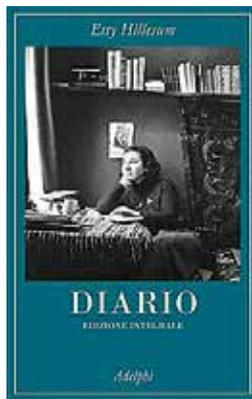
Dal treno che la portava ad Auschwitz, Etty lanciò una cartolina postale, indirizzata ad un'amica; qualcuno la raccolse dalla strada ferrata e la spedì.

Vi si legge: *"Christien, apro a caso la Bibbia e trovo questo: Il Signore è il mio estremo rifugio. Sono seduta sul mio zaino nel mezzo di un affollato vagone merci. Papà, mamma e Mischa sono alcuni vagoni più avanti. Abbiamo lasciato il campo cantando"*.

Questo "lasciare il campo cantando" di Etty, la sua cartolina all'amica, mi fa tanto pensare ad una strofa di una bellissima canzone di R. Vecchioni:

"La vita è qualcosa di talmente forte che quando sarai sul punto di morire planterai un ulivo convinto ancora di vederlo fiorire".

I genitori di Esther muoiono qualche giorno dopo la partenza, non è chiaro se durante il



tragitto o al loro arrivo uccisi in una camera a gas. Etty muore ad Auschwitz il 30 novembre 1943. Stessa sorte per suo fratello Mischa, il 31 marzo 1944. Jaap Hillesum, deportato a Bergen Belsen nel febbraio 1944, muore il 27 gennaio 1945 sul treno che liberava i prigionieri del campo, vittima probabilmente di un'epidemia di tifo.

Nell'autunno del 1943 vengono pubblicate clandestinamente ad Amsterdam due lettere che Etty

aveva scritto dal campo nel dicembre 1942 e il 24 agosto 1943. Ma per la pubblicazione complessiva delle sue opere bisognerà aspettare molti anni: il Diario viene pubblicato per la prima volta in Olanda nel 1981 dall'editore Gaarlandt. E nel 1982 vengono pubblicate le Lettere scritte a Westerbork col titolo "Il cuore pensante della baracca".

Forse, tre immagini possono aiutarci nella lettura di questa donna: l'intuizione del poeta latino Terenzio: «Sono un uomo e tutto quello che c'è di umano mi appartiene»; il film di Benigni *La vita è bella*, sull'orrore della Shoah; il mistero del dogma della discesa di Cristo agli inferi.

«Discese dal cielo»: svuotamento totale di un Dio che si fa peccato, si fa maledizione e non sceglie come suoi ministri degli angeli, ma dei poveri peccatori. Discese dal cielo e, peggio ancora, «discese agli inferi»: ha voluto sperimentare fino in fondo il limite umano. Ha imparato dal dolore che cosa significhi essere uomo.

Di fronte allo scandalo delle ingiustizie, del dolore e della morte, Etty - scoperto Dio - ha vissuto il limite umano come un mistero che tutti noi dobbiamo meditare continuamente, se vogliamo innamorarci della vita. Ponendo accanto a noi sorella morte, Dio non ci ruba il gusto di vivere, ma ci sfida con quel dolore che crea il santo, il mistico e il poeta, pronto a cantare il nascere, il vivere, il morire, atti eterni ed effimere passioni. Voli pindarici e cadute di dolore in dolore. Sconfitte e sublimi vittorie della fede, fonte di quella speranza che fa dire al cristiano: «...eppure un giorno sarò eterno». E dà a Etty quella fede che si fa creativa convinzione: «Se Dio non mi aiuta più, sarò io ad aiutare Dio».

mediolanum BANCA
costruita intorno a te

Francesco Guirri
Family Banker - 328.9520393

Family Banker Office di Bergamo
Largo Belotti, 5 - 24121 Bergamo



STUDIO GHILARDI
TOPOGRAFIA - MONITORAGGIO AMBIENTALE
AEROFOTOGRAMMETRIA DI PROSSIMITA'

**Servizi Catastali, Rilievi GPS e GIS
Progettazione e direzione lavori**
Via S. Sebastiano, 1 - 24016 SAN PELLEGRINO TERME (Bg)
Tel. +390345.21299 • info@studioghilardi.eu



tel. 0345 23136

Viale Papa Giovanni XXIII, 23
24016, S. Pellegrino Terme (BG)



P.I. - C.F. 04217980160

calz.gines@gmail.com

Piccoli Angeli

Abbigliamento 0-16 • Articoli prima infanzia • Giocattoli

Via San Carlo, 51 • SAN PELLEGRINO TERME (Bg)
Tel. 0345-21536 • e-mail: cinzia.capitano79@gmail.com

PIPU' MODA
SAN PELLEGRINO TERME

Portici Colleoni Tel. 0345.23430
Boutique (Complesso Eden) Tel. 0345.23606

diliddo
TIPOGRAFIA

...dateci carta bianca...

...e ne faremo di tutti i colori...

24016 SAN PELLEGRINO TERME (BG) • Tel. 0345.21346

UnipolSai ASSICURAZIONI
Divisione Unipol

ASSIPONTE SNC di Battaglia Roberto e Tarsia Paola
Subagenzia di San Pellegrino Terme

Via De Medici 43 - Tel. 0345/22031

Orari di Apertura

LUNEDÌ ore 9.00-10.30 MARTEDÌ ore 10.00-12.00/17.00-19.00

MERCOLEDÌ e GIOVEDÌ ore 17.00-19.00

Assicurazioni per: Rca - Abitazione - Infortuni

Attività commerciali ed artigianali

e responsabilità civile verso terzi

Alessandro Molteni *Avvocato*
e-mail: alessandro_molteni@libero.it

24016 SAN PELLEGRINO T.

via Tasso, 27 - Tel. 347/7268753

24122 BERGAMO - Via Partigiani, 15

Partita Iva 02836250163

C.F. MLT LSN 66P08 I628K

Tel. 035/0154484 - Fax 035/5096938

FOTO A. PATTI
di Patti Anna



Sviluppo - Stampa

Stampa digitale immediata

Fotofessera

Foto Ricordo

Via De Medici 16/18

Tel. 0345.23457

24016 S. Pellegrino T. (BG)



AVOGADRO geom. CRAZIELLA

Progettazioni - Pratiche catastali - Rilievi
Assistenza atti notarili - Successioni

Studio: 24016 - San Pellegrino Terme - Via Monte Zucco, 83
Tel / Fax 0345-22579 - Cell. 339-4506295

P.IVA: 03286050160

c.f.: VGD GZL 57B98 I075Q

e-mail: avogadrograziella@gmail.com



Il Tempio dei Caduti prima del 1940

di Luca Zonca

La fotografia che propongo in questo numero del nostro notiziario mostra quello che un fedele, entrando al Tempio, poteva vedere prima del 1940. Sotto la cupola ancora priva della decorazione musiva e guardando l'altare, chiunque varcava il portone d'ingresso, rimaneva sicuramente attratto dalla decorazione del presbiterio. Infatti forte era il contrasto tra i vivaci colori delle decorazioni e il grezzo grigio del cemento armato che costituiva le volte e la calotta della cupola. Guardando la fotografia vediamo un complesso schema ornamentale che ad oggi si è conservato solo nella parte più interna del presbiterio, mentre la decorazione dei due archi trionfali venne coperta dalle tessere del mosaico. I dipinti vennero eseguiti dal pittore Umberto Marigliani e dal decoratore Giovanni Fasciotti nel 1930. Marigliani si occupò dei cinque riquadri eseguiti a fresco rappresentando: San Carlo Borromeo al centro, San Martino a sinistra, Santa Barbara a destra e simboli bellici nei fianchi del presbiterio. Fasciotti invece si dedicò a tutta la decorazione a secco della cappella presbiteriale, degli archi e del deambulacro. Nel 1939 il "Comitato pro erigendo Tempio" si impegnò per la decorazione dell'aula della chiesa che ancora si trovava al grezzo. Affidarono all'ingegnere Luigi Angelini lo studio e al pittore Filiberto Sbardella i disegni per la decorazione a mosaico successivamente realizzata dalla ditta Sarim. La fotografia, che si trova conservata nel fondo Luigi Angelini alla biblioteca Angelo Mai, è una rara testimonianza di ciò che il mosaico andò a sostituire. Se osserviamo, partendo dall'arco più esterno, possiamo notare una serie di simboli bellici che si susseguono in forme geometriche fino all'alzata, dove i motivi decorativi assumono una forma

più libera. Nella volta che divide i due archi, sopra alla nicchia con un finto panneggio, troviamo dei motivi identici a quelli del catino sopra al presbiterio e delle figure profetiche con al centro la colomba dello Spirito Santo. Nello stacco del secondo arco trionfa al centro la figura di Gesù Cristo benedicente con la scritta EGO SVM RESURRECTIO ET VITA e ai lati sei angeli oranti in candide vesti. Più in basso due palme e due finte lapidi prima di incontrare la decorazione sul perimetro degli ingressi al deambulacro. Partendo dalla base del secondo arco troviamo un ramo di palma inserita in un motivo geometrico, dal quale trova inizio un albero di palma. Gli stessi elementi si ripeto nella parte interna. La calotta dell'arco interno è adornata da motivi geometrici, all'esterno con schema a raggera mentre all'interno compongono finti lacunari. Tutta la decorazione rispettò lo stile voluto dall'ingegner Angelini, il quale si ispirò alle strutture bizantine rivisitandone lo stile con la capacità di far dialogare simboli civili con quelli sacri. Tra le cose scomparse ci sono anche le due balaustre demolite dai progetti di riallestimento dell'arredo liturgico fatto negli anni '80 del secolo scorso.





Bergamo Sanità

La RSA, comunemente denominata Casa di Riposo, viene spesso considerata come l'ultima possibilità di cura per il proprio caro; in realtà è uno dei servizi di cura presenti sul territorio per accogliere e sostenere persone anziane non più autonome.

Anche noi riteniamo fondamentale mantenere il più possibile le persone al proprio domicilio garantendo loro gli aiuti necessari alla cura; il calore, i profumi e gli affetti della propria casa sono preziosi per tutti.

A supporto delle famiglie che assistono i propri cari a casa ci sono diversi servizi, l'ADI, la RSA Aperta ed il Sad Comunale; i primi due sono offerti direttamente anche da Bergamo Sanità come vi abbiamo riferito sul precedente numero del notiziario.

Tuttavia, a volte è indispensabile rivolgersi alle RSA per gravi problemi di salute oppure per difficoltà familiari, sociali o abitative; a questo punto è importante essere accompagnati alla scelta della struttura più idonea alle proprie aspettative e riuscire a trovare il posto nel breve tempo.

A sostegno di quanto fin qui detto la nostra RSA ha **rivisto le modalità di accesso** e di **presentazione della domanda**.

La richiesta deve essere fatta **di persona** da parte di un familiare compilando l'apposita **documentazione**, che può essere ritirata presso gli uffici della RSA Oasi oppure scaricata dal sito di Bergamo Sanità www.bergamosanita.it dove sono presenti (in un unico file in formato pdf) l'elenco dei documenti da presentare, la modulistica standard (essendo la stessa per tutte le case di riposo della provincia) ed una pre impegnativa economica.

La domanda viene accolta solo mediante un **colloquio con l'Assistente Sociale** della nostra RSA Oasi da parte di un familiare di riferimento, voluto proprio come occasione di confronto, raccolta dei bisogni e orientamento verso le possibilità di risposta agli stessi.

Per questo motivo non si accettano domande inviate via mail, per posta o "depositate" presso la segreteria della RSA Oasi.

Si ritiene prezioso questo incontro perché per

noi le richieste di inserimento non costituiscono numeri, ma **persone e famiglie** che stanno attraversando un momento delicato della loro storia di vita.

I criteri di ammissione e di strutturazione della graduatoria sono:

- la classe di priorità derivante da una valutazione multidimensionale (sanitaria + fragilità socio-familiare) finalizzata a dare priorità alle persone maggiormente fragili e compromesse nella salute
- la data di presentazione della domanda
- il paese di residenza, garantendo - a parità di classe di priorità - la precedenza ai residenti nel comune di San Pellegrino Terme, in seguito a quelli residenti in altro Comune della Valle Brembana e, infine, a tutti gli altri richiedenti residenti in Provincia di Bergamo.
- la sostenibilità economica (cioè la presenza di un formale impegno da parte della famiglia richiedente)

La domanda ha la validità di un anno dopo di che va ripresentata, è importante inoltre tener aggiornata la valutazione clinica qualora cambi qualcosa nello stato di salute della persona perché, in questo caso, può modificarsi la classe di priorità e, di conseguenza, il tempo di attesa. La nostra RSA Oasi, è una "casa" di piccole dimensioni, dove la cura e l'attenzione per l'anziano e la sua famiglia sono la nostra principale missione e insieme al personale, ai volontari cerchiamo di trasmettere lo stesso calore di casa.

Al tempo stesso la nostra RSA Oasi - in base alle normative vigenti in materia di strutture residenziali per anziani - non è idonea ad accogliere persone con elevate compromissioni (grave insufficienza respiratoria, portatori di PEG, malati di Alzheimer con wandering attivo) così come non può porsi al servizio di persone in buone condizioni che soffrono di solitudine. Per la presentazione della domanda e/o per ricevere informazioni prenotare un colloquio con l'Assistente Sociale dott.sa Tamara Mangini

- scrivere una mail a asoasi@bergamosanita.it
- telefonare allo 0345.22393 (ufficio amministrativo)

Uniti pur nella distanza

Le Maestre

La scuola dell'infanzia è un luogo di scambio "culturale" ma soprattutto fisico.

I bambini chiedono, hanno bisogno, vogliono essere abbracciati e baciati, vogliono abbracciare e baciare.

I bambini hanno bisogno del contatto e noi maestre sappiamo che non possiamo negare loro questo bisogno, che è anche il nostro... questo "darci" è accogliere, proteggere, dare affetto...

Purtroppo, in questo periodo questo bisogno ci è stato negato dal coronavirus e anche la nostra scuola giustamente ha dovuto chiudere.

Potrà sembrare strano, ma noi maestre, che prima sognavamo il silenzio, ora desideriamo il rumore delle nostre classi... e le nostre "piccole pesti" ci mancano davvero tanto!!!

Per non sentirci troppo lontani, siamo rimasti comunque in contatto con le famiglie via "Whatsapp" e tramite la pagina Facebook "Associazione Santa Teresa di Calcutta - scuola dell'infanzia" dove abbiamo proposto ai bambini attività divertenti che hanno stimolato la curiosità e le competenze, poesie (per la festa

del papà, per la Santa Pasqua, per la primavera...), video con storie o canzoncine, lavoretti da costruire con materiale di recupero, giochi da fare con tutta la famiglia...

Abbiamo cercato di dare dei piccoli suggerimenti per sfruttare al meglio il tempo difficile di vacanza forzata, che per i bimbi ha avuto il senso di libertà dello stare a casa e del poter giocare di più; e ai genitori, pur con l'incertezza e la paura legittima per quello che sta succedendo, di far riscoprire il senso del "tempo intimo" da dedicare a sé e alla propria famiglia e il bello di vivere la quotidianità con i propri bambini.

È stato fantastico aver ricevuto gli audio dei bimbi, che con le loro vocine dolci, ci hanno raccontato le poesie o ci hanno cantato le canzoncine che abbiamo condiviso; o aver sfogliato le foto dei loro volti sorridenti con i loro arcobaleni colorati o il gioco del tris costruito per il papà... siete stupendi!!

Speriamo di rivederci presto per stringerci tutti in un lungo e grande abbraccio... VI VOGLIAMO BENE!



Piccole Storie di Bruno Ferrero n° 24

a cura di Flora Schillaci



DIO NEL POZZO

Una comitiva di zingari si fermò al pozzo di un cascinale. Un bambino di circa cinque anni uscì dal cortile, osservandoli ad occhi sgranati. Uno zingaro in particolare lo affascinava, un pezzo d'uomo che aveva attinto un secchio d'acqua dal pozzo e stava lì, a gambe larghe, bevendo. Un filo d'acqua gli scorreva giù per la barba di fuoco, corta e folta, e con le mani forti si reggeva il grosso secchio di legno alle labbra come se fosse stata una tazza. Finito che ebbe, si tolse la fusciasca multicolore e con quella si asciugò la faccia. Poi si chinò e scrutò in fondo al pozzo. Incuriosito, il bambino si alzò in punta di piedi per cercare di vedere oltre l'orlo del pozzo che cosa stesse guardando lo zingaro.

Il gigante si accorse del bambino e sorridendo lo sollevò da terra tra le braccia.

«Sai chi ci sta laggiù?», chiese. Il bambino scosse il capo.

«Ci sta Dio», disse.

«Guarda!», aggiunse lo zingaro e tenne il bambino sull'orlo del pozzo.

Là, nell'acqua ferma come uno specchio, il bambino vide riflessa la propria immagine. «Ma quello sono io!».

«Ah!», esclamò lo zingaro, rimettendolo con dolcezza a terra, «ora sai dove sta Dio».

GUARDA DOVE VAI!

Nei tempi remoti, in Giappone, si usavano lanterne di carta e di bambù con candele dentro. Una notte, a un cieco che era andato a trovarlo, un tale gli offrì una lanterna da portare a casa.

«A me non serve una lanterna», disse il cieco. «Buio o luce per me sono la stessa cosa».

«Lo so che per trovare la strada a te non serve una lanterna», rispose l'altro, «ma se non l'hai, qualcuno può venirti addosso. Perciò devi prenderla».

Il cieco se ne andò con la lanterna, ma non era ancora andato molto lontano quando si sentì urtare con violenza. «Guarda dove vai!», esclamò il cieco allo sconosciuto.

«Non vedi questa lanterna?». «La tua candela si è spenta, fratello», rispose lo sconosciuto.

(Molte persone arroganti non si accorgono di essere come ciechi che portano in mano una lampada spenta. Eppure molti si fanno chiamare "maestro" o "dottore" o "onorevole".)





ISTITUTO CLINICO QUARENCHI

dal 1925

Istituto Clinico Riabilitativo accreditato con il Servizio Sanitario Nazionale

Le attività di degenza

Riabilitazione

neuromotoria, cardiologica, vascolare, respiratoria, oncologica e dell'obesità

Medicina generale ad indirizzo cardiovascolare e preventiva

Soggiorno assistito per persone anziane o convalescenti in regime privato

Convenzioni con assicurazioni ed enti

Prenotazioni ricoveri

dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 12.30 e 14.30 - 17.00
sabato ore 9.00 - 12.00

Orari di visita ai degenti

dal lunedì al sabato ore 15.30 - 19.00
giorni festivi ore 10.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

Le prestazioni ambulatoriali

Specialità fruibili con il S.S.N.

Cardiologia

Visita cardiologica e angiologica - Riabilitazione - Elettrocardiografia
Test da sforzo - Ecocardiocolordoppler
Holter cardiaco e pressorio - Ecocolor doppler vascolare

Medicina fisica e riabilitazione

Visite fisiatriche - Riabilitazione e Logopedia - Riabilitazione in acqua
Locomozione robotizzata (Lokomat ed Erigo)
Ausilio robotizzato per l'arto superiore (Armeo)
Realtà virtuale - Idroterapia - Elettromiografia
Onde d'urto focalizzate - Terapie fisiche ed inalatorie

Medicina interna

Visite diabetologiche

Neurologia

Visite neurologiche - Elettromiografia - Elettroencefalografia

Pneumologia

Visite pneumologiche - Riabilitazione respiratoria - Polisonnografia
Monitoraggio saturazione arteriosa - Test del cammino
Spirometria semplice - Test di broncodilatazione farmacologica
Prova broncodinamica con broncocostrittore (Metacolina)

Visite U.V.A. Unità di Valutazione Alzheimer

Diagnostica per immagini - RMN

Radiodiagnostica - Mammografia
Ortopantomografia - Ecografia polispecialistica
Mineralometria Ossea Computerizzata
Risonanza Magnetica Nucleare di ultima generazione

Punto prelievi

Senza prenotazione - da lunedì a venerdì ore 8.00 - 9.00

Specialità non fruibili con il S.S.N.

Chirurgia vascolare

Endocrinologia

Dermatologia

Dietologia

Gastroenterologia

Medicina dello sport

Neuropsicologia

Valutazioni neuropsicologiche (anche per idoneità alla guida)

Oculistica

Oncologia

Ortopedia

Ostetricia e Ginecologia - Pap Test

Otorinolaringoiatria

Psicologia

Terapia del dolore

Urologia

Prenotazioni ambulatoriali

dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 12.30 e 14.30 - 17.00
sabato ore 9.00 - 12.00

Ritiro referti

dal lunedì alla domenica ore 9.00 - 21.00



COMUNICATO STAMPA

annullamento

23^a edizione 10 Ore di Sport e Solidarietà

Il direttivo dell'Associazione 10 Ore di Sport e Solidarietà

L'Associazione 10 Ore di Sport e Solidarietà ha deciso di annullare la 23^a edizione della manifestazione in programma a San Pellegrino Terme nelle giornate di sabato 30 e domenica 31 maggio 2020.

L'emergenza sanitaria che sta drammaticamente segnando questo periodo è del tutto inedita e impedisce una qualsiasi realistica previsione su come e quando si potrà definire superata.

Come è normale che sia, non si vede l'ora di potersi ritrovare e abbracciare. Pur volendo cercare di restare ottimisti, si ha il dovere di valutare la situazione con realismo. Nella consapevolezza della grande macchina organizzativa avviata e del grande numero di persone ed enti coinvolti da questo evento, si è ritenuto opportuno annullare sin da ora la manifestazione, nel malaugurato caso in cui a maggio non sia ancora possibile potersi radunare per giocare insieme.

Ognuno deve fare la propria parte, rispettando la riduzione al minimo di contatti. Con una videochiamata, forse più di conforto che di operatività, i soci dell'associazione si sono trovati virtualmente per arrivare a questa decisione, che già da alcune settimane angustiava i loro pensieri.

Oggi si è ancora in tempo ad annullare gli accordi presi con patrocinatori, sponsor e associazioni sportive senza creare disagio, anzi si ritiene opportuno non mettere in ulteriore difficoltà quanti avrebbero sostenuto l'evento con spese di pubblicità che, vista la chiusura forzata delle attività commerciali, rappresentano un sacrificio economico ancora maggiore.

L'unico impegno irrevocabile per l'associazione è l'acquisto delle bustine di zucchero, ormai già stampate per l'evento previsto nel 2020. Le attività che le avevano ordinate e non intendono annullarne l'acquisto potranno comunque riceverle non appena sarà possibile riprendere le consegne non di prima necessità.

Concludiamo con un positivo arrivederci al 29 e 30 maggio 2021: sarà l'edizione più attesa e desiderata che mai! Come per l'edizione prevista quest'anno, il ricavato sarà devoluto all'Associazione Pollicino 2.0.

San Pellegrino Terme, 15 marzo 2020



“Oggi si va a pranzo col barcone!”

di Adriano Epis

Questa frase è scritta sul retro di una cartolina che riportiamo più sotto. Per chi si avvaleva della barca per attraversare il Brembo ed andare a pranzo al Ristorante Belvedere il pedaggio era gratuito, chi invece non andava a colazione al ristorante, avrebbe pagato la somma di un centesimo. Presumiamo che si tratti di un servizio in funzione da fine Ottocento ai primi del Novecento, per un massimo di dieci anni.

Io ho un ricordo lontanissimo del Ristorante Belvedere, precisamente dell'ultimo periodo in cui rimase aperto durante la guerra negli anni 1944/45: era gestito da mio zio Gildo Epis.

Mi sovviene un episodio relativo a quando mia mamma mi portò a trovare lo zio. Sull'entrata del locale, dove attualmente si entra nel condominio, sedeva ad un tavolino un nano, che si gustava un boccale di birra: è l'unico ricordo che ho di quel locale!

Altro episodio che invece sentii raccontare da mio zio riferendosi al Ristorante, è relativo a quando il Dott. Zanetti, indimenticato Medico Condotta di S.Pellegrino, invitò a pranzo un gruppo di persone suoi conoscenti. Lo zio apparecchiò la tavola con le posate migliori che aveva, fra cui dei piatti molto belli che provenivano dal Grand Hotel. Uno degli ospiti fu colpito dai piatti decorati in oro e ne capovolese uno per vedere da che manifattura provenissero. Il retro del piatto riportava “Burslem - England for Grand Hotel S.Pellegrino”: non vi era alcun dubbio, i piatti provenivano dall'Inghilterra con cui eravamo in guerra! Il tizio scaraventò a terra il piatto con violenza gridando che erano nostri nemici... non fece di certo una bella figura presso tutti gli altri avventori del locale.

Ma ora spieghiamo un po' qualcosa della barca che attraversava il Brembo, all'altezza in cui attualmente è situata la centrale elettrica, arrivando ai piedi di quella stradina pedonale che ora conduce sulla piazzetta del Belvedere, dove c'è la chiesina. Facciamo notare che nelle due cartoline le barche sono differenti: una con la tendina parasole e una senza, inoltre i barcaioli sono due, uno con il cappello e la divisa, l'altro con un abbigliamento più dismesso.

Questa barca scorreva a filo, sul tipo di quella che attraversa tuttora il fiume Adda all'altezza di Imbersago, tuttora chiamato “traghetto di Leonardo”, perché ideato proprio dal grande Leonardo Da Vinci, nel periodo che lui trascorse a Vaprio D'Adda tra il 1482 e il 1512. La barca sul nostro Brembo non attraversava il fiume su quella dighetta che possiamo vedere ancor oggi e che serve per accompagnare l'attraversamento del fiume di una condotta d'acqua. La diga che serviva all'attraversamento del Brembo era posta un po' più a sud, e la barca era condotta da una persona che, agendo sul filo a forza di braccia, favoriva l'attraversamento del fiume.

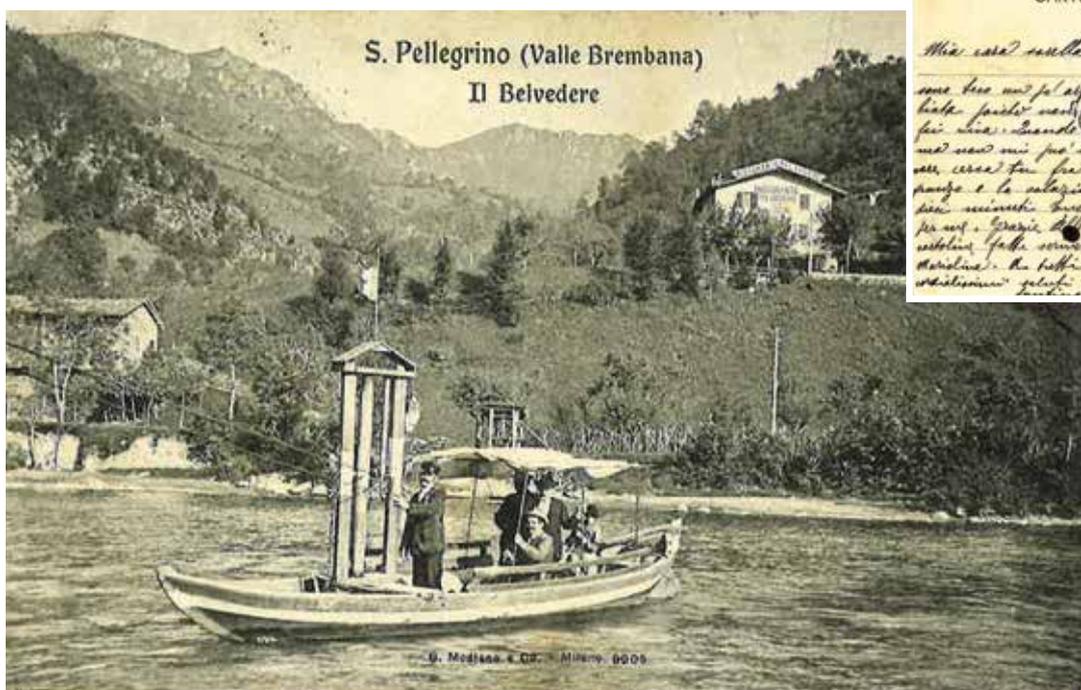
Questo servizio entrò in funzione sul finire dell'Ottocento, ma non ebbe lunga vita: smise il suo servizio nel primo decennio del Novecento. Qualche anno fa conobbi una signora molto anziana, la quale mi raccontò di aver attraversato il Brembo a bordo della barca.

La persona che conduceva la barca era (ovviamente!) chiamata “Barcaröl”: un soprannome rimasto ancor oggi in uso a S.Pellegrino, ereditato dai figli e dai nipoti. Tra i molti soprannomi che abbiamo in paese questo è senz'altro uno dei più tipici e interessanti, perché ci tramandano una storia vera ed ac-

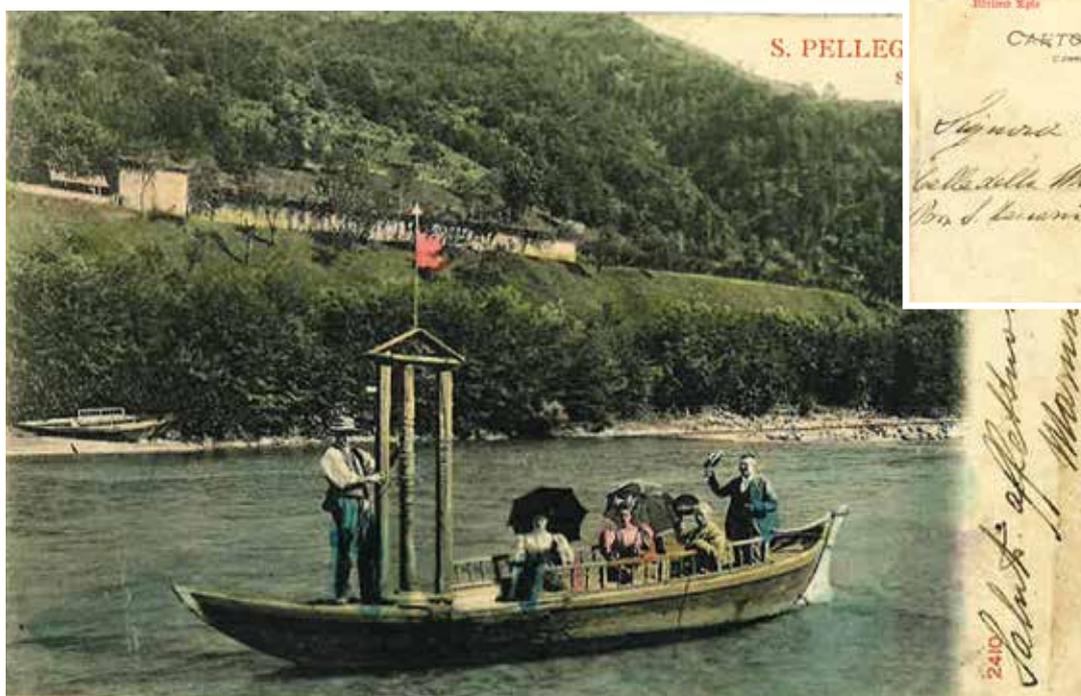
certata di questo singolare mestiere (successivamente e attualmente famiglia di bravi "marenghi", cioè falegnami).

Dalle cartoline che riproduciamo possiamo vedere con molta precisione la barca e la scritta sul caseggiato "Ristorante Belvedere

con alloggi". La cartolina a colori ci mostra, invece, la cappelletta del Belvedere che, a quel tempo, era posta ai margini del brolo Giuliani sulla riva della scarpata, qualche anno più tardi verrà abbattuta e ricostruita dove si trova attualmente.



Cartolina della barca in bianco e nero.



Cartolina della barca a colori.

Un ricordo di Padre Costanzo Giupponi a 40 anni dalla morte

di Alberto Cervi

Padre Costanzo Giupponi nel 1979, intervistato a distanza da alcuni studenti di San Pellegriano, rispose con un lungo scritto, dal quale proponiamo qualche brano, dove racconta della sua storia. «Io sono arrivato in Corea nel dicembre del 1955, due anni dopo che i comunisti mi avevano forzato ad abbandonare la mia Missione in Cina. Due anni prima un precario armistizio aveva sospeso la guerra fratricida fra Nord e Sud della Corea; dappertutto erano ancora in evidenza le rovine portate dalla guerra e dalla occupazione dei comunisti che per un breve tempo avevano occupato quasi tutta la penisola. Insieme a due altri fratelli francescani italiani, il Vescovo Coreano mi aveva assegnato come campo di lavoro un'isola a sud della penisola, Kogedo, estesa ma poco popolata (110.000 ab.). Fino all'anno prima era stata un immenso carcere dei comunisti fatti prigionieri dalle truppe alleate. La gente trascinava un'esistenza di stenti, vivendo di pesca e agricoltura praticata con mezzi primitivi». Racconta la vita stentata di quelle genti, ma rileva come studenti e insegnanti si impegnassero al massimo per frequentare la scuola, pur con la fame e i tanti chilometri da percorrere.

«Due anni più tardi fui assegnato parroco in una cittadina sul continente, unica parrocchia nel raggio di 70 Km (in quel territorio ora ne sono sorte altre 12)». «Dal 1962 le cose hanno cominciato a cambiare con l'instaurazione di un nuovo governo». Descrive quindi ai suoi giovani interlocutori il rapido progresso industriale ed economico della Corea del Sud



che la fece uscire dal sottosviluppo, ma a prezzo di squilibri tipici dati dalla mancanza di protezione dei lavoratori e dalla privazione della libertà. «Uno sviluppo che ha portato dei problemi, quello dell'urbanesimo, degli emarginati, dei baraccati, vicino alle classi dei privilegiati e dei magnati dell'industria e del commercio».

«Il numero degli orfani è diminuito. Rimane la piaga della lebbra, che stenta a scomparire; degli

handicappati, dei minorati, di vecchi. In questo campo gli istituti migliori sono amministrati da organizzazioni religiose. Cattolici e protestanti hanno fatto e continuano a fare molto in questo campo. Ventitré anni fa, nell'ambito della mia prima parrocchia ho fondato un ricovero per lebbrosi, il "Villaggio del Sacro Cuore", oggi, con un contributo del governo coreano, provvede abitazione, vitto assistenza medica e religiosa a 400 ammalati, la maggior parte già invalidati dalla malattia, che non vengono accettati da altre istituzioni. Il nostro gruppo di Francescani italiani, pochi anni dopo apriva anche una casa per ragazzi sani ma figli di lebbrosi, la "Città dei ragazzi Giovanni XXIII" e poco dopo una casa di riposo per anziani. Il governo apprezzando la nostra opera, condivide con noi le spese di amministrazione».

Padre Costanzo infine richiama il cuore del suo essere missionario francescano: «Per noi missionari, pur occupandoci di opere sociali e assistenziali, la nostra attività ha soprattutto carattere missionario e religioso, l'annuncio del Vangelo con la parola e la pratica particolarmente nell'assistenza ai poveri». E

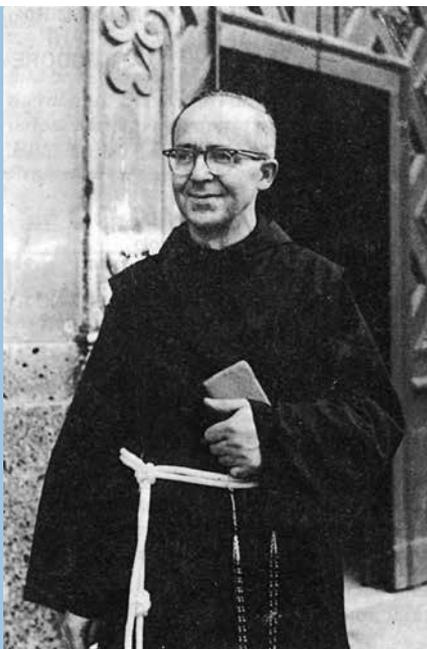
alla domanda sul perché scelse di essere missionario, con la brevità tipica di chi ha un certo riserbo nel rivelare i vissuti più intimi, afferma: *«Posso solo dire che ho sentito l'attrazione alle Missioni molto presto, a dodici anni, appena entrato in Seminario, dopo aver incontrato missionari e averli sentiti parlare delle Missioni. E fu una scelta di cui non mi sono mai pentito».*

Sempre in quel torno di tempo aveva scritto al parroco don Lino: *«Il mio impegno specifico è di provvedere alle nostre opere di assistenza, Lebbrosario con oltre 400 persone, Casa per anziani e Città dei ragazzi per i figli dei lebbrosi. Del resto gli anni passano (ho lasciato l'Italia 40 anni fa) e abbiamo un buon numero di giovani coreani, seminaristi e sacerdoti, che di anno in anno assumono posti di responsabilità nelle nostre file; fra non molti anni potranno fare da soli. Questo era appunto, sin dall'inizio lo scopo del nostro lavoro missionario».*

Padre Costanzo nacque il 28 febbraio 1915 San Pellegrino, nella contrada di Ruspino, dove poi

gli verrà dedicata una piazzetta e posta una lapide che ne perpetua la memoria. Quinto di quattordici figli (due morti in giovane età) del calzolaio Giupponi Luigi e di Margherita Sonzogni, fu battezzato con i nomi Pietro Luigi. Ora sono ancora fra noi le sorelle Maria ed Angela. A 11 anni entrò nel seminario dei Frati Minori a Genova, assumendo il nome di Costanzo, in omaggio al frate che l'aveva avviato al francescanesimo e frequentò con diligenza e profitto il corso di studi nelle sedi francescane della Liguria, tanto che fu ordinato sacerdote il 18 settembre 1937, a soli 22 anni. Nel gennaio del '39 con un piccolo gruppo di confratelli partì per la Cina dove operò nella missione di Heng-yang. Tutto quanto aveva costruito venne spazzato via, prima dalla guerra nippono-cinese e poi dall'avvento dell'esercito di Mao. Gli anni dal 1950 al 53 furono duri per le angherie e le persecuzioni del governo comunista, fino a che tutto il gruppo, dopo 14 anni di presenza, venne definitivamente espulso dalla Cina. Due anni dopo, allestito un nuovo progetto missionario, partì per la Corea del





Sud. Responsabile del gruppo dei missionari italiani, nella diocesi di Pusan diede vita alla fondazione missionaria francescana, una realtà "di Chiesa e di carità". Fondò sette parrocchie, un convento francescano e una vasta opera di assistenza ai poveri, che alla sua morte dava il "pane quotidiano" a circa 3500 bisognosi.

Ebbe anche responsabilità direttive nella Vicaria francescana e nel

seminario teologico. Soprattutto fu l'ideatore, l'iniziatore e il propulsore di quel capolavoro della carità che è **il lebbrosario del Sacro Cuore a Sanchong**. Per questa opera ha dato sin dall'inizio il suo contributo la nostra comunità parrocchiale, tramite il Gruppo Missionario che tuttora la sostiene.

Fu sempre un "frate" per tutti, mite e ricco di sapienza. I suoi confratelli scrissero che era un vero "innocente" incapace di fare mai del male e capace sempre di capire il male. Attese il coraggio e la buona dose di saggezza indispensabili per realizzare i suoi progetti, dall'assidua preghiera e dalla meditazione dinanzi al suo Signore, che riusciva a scorgere in ogni uomo, come dimostrò nell'indefettibile dedizione verso i più poveri, i malati di lebbra, per i quali padre Costanzo si spese fino alla fine.

L'ultima visita in Italia fu alla fine del 1979, e nel gennaio successivo tornò in Corea, pur in cattivo stato di salute. Morì poco dopo, il 13 marzo 1980 a 65 anni di età. Venne sepolto su una collina, nei pressi di una casa di meditazione e preghiera, dove si trovano le tombe di altri Padri missionari.

Nella lettera che pochi giorni prima scrisse a parenti ed amici, lui stesso annunciò la sua imminente morte. È per noi una commovente e schietta testimonianza di fede grande e incrollabile.

Seoul, 5 marzo 1980

Carissima Domenica, fratelli sorelle parenti e amici, vi ho fatto un po' aspettare. Sono stato in ospedale 13 giorni e i risultati non sono buoni. Si tratta di cancro allo stomaco, forse anche al fegato, che è in cattive condizioni. Il medico sconsiglia l'operazione e ulteriori esami. Avrei voluto venire in Italia, ma non me la sento più.

La settimana prossima andrò al nostro lebbrosario col P. Diego Michelin di Trento, che mi ha già preparato il posto. È stato un colpo per me e penso lo sarà anche per voi, ma accettate come me la volontà del Signore con semplicità ed amore. Lui vede quello che è meglio per noi. Non siamo più giovani, e il turno arriverà per ciascuno di noi. Oggi è il mio turno: benediciamo il suo nome.

Tra poco, (oggi sette marzo) alle cinque, mi daranno il Sacramento degli infermi. Lo ricevo con animo tranquillo e riconoscente. Vi ho detto sopra che era stato un colpo per me l'annuncio che si trattava di cancro, è vero, ma la pace è entrata presto nella mia anima.

Vorrei fare partecipi anche voi tutti di questa pace che viene dall'abbandonarsi alla volontà di Dio, nostro Padre e Salvatore. E viene anche dalla sicurezza che ritroverò ancora tutti voi che ho amato, senza bisogno di lunghi viaggi in aereo. Passato da questa vita vi sarò più vicino di ora.

I dottori mi danno al massimo sei mesi di vita ma non credo che saranno tanti, e anche essi dicono che è difficile fare previsioni per complicazioni che possono averarsi.

L'Estrema Unzione che oggi ricevo non è perché sia agli estremi ma perché l'ora potrebbe venire inattesa date le condizioni in cui mi trovo. Vi abbraccio tutti, vi benedico tutti e pregherò per tutti voi.

Aiutatemi a benedire il Signore con S. Francesco "per nostra suora morte corporale".

Vostro Padre Costanzo - Zio Piero

P.S. - Cara Domenica, non addolorarti troppo della mia malattia e neppure della mia morte, qualunque giorno venga. Ti sarò sempre vicino. Ciao.

Cari ricordi

di Rabindranath Tagore

In queste lunghe settimane piene di trepidazione, di mestizia, tante persone care, troppe, amici e conoscenti, di età diverse, ci hanno lasciato, con un distacco lacerante, inimmaginabile, e ormai senza il consueto conforto di un sacro rito partecipato. E chissà quanti ancora! A loro, che certamente restano vivi nei cuori dei propri familiari, desideriamo dedicare questi versi che il poeta Tagore, nella ricerca di un rapporto personale con Dio, lo ritrova nella Bellezza che si manifesta nel mondo esteriore e lo percepisce infine in maniera unitaria dentro il cuore dell'uomo.



Chi siete voi,
che questa mattina
mi avete messo nelle mani
quelle magnolie, quei fiori di giacinto?
Gli occhi si riempiono di lacrime,
il cuore di trepidazione.
Quelle magnolie, quei fiori di giacinto!

Quanti giorni, quante gioie,
quanti sorrisi, quanti volti cari,
quante cose vengono in mente
con la brezza del mattino:
l'animo è delicato, pieno di grazia,
verde e bella è la terra,
fresche e rosse le linee
nel cielo limpido:
tutto insieme entra nell'animo
e s'immergono nelle lacrime
sulle rive del cuore.
E con questo vengono in mente
in innumerevoli mattini della vita
quelle magnolie, quei fiori di giacinto!

Ho amato tanto questo splendore,
questa luce, questo cielo,
questa aria, la natura.
Quanto tempo, seduto a riva,
ho sentito sull'acque del fiume
un canto toccante nell'aria fresca.
Quante volte mi sono cinto
della collana del tempo della sera:
fiori e bocci,
intrecci di mani care.
Mi sono compiaciuto
quando mi furono date
quelle magnolie, quei fiori di giacinto!

Molte volte ho ascoltato il flauto,
tanti canti: ho visto tanti giochi

in molti giorni di festa.
Gioie intense e profonde,
festività d'intensa letizia
si sono risvegliate in canti
nei tempi della pioggia.
Il mio animo, tante volte,
ha vibrato come un liuto:
quanti momenti sono venuti,
favorevoli e lieti.
E con questo mi vengono in mente
in innumerevoli mattini della vita
quelle magnolie, quei fiori di giacinto!

Quel tutto è questo tutto!
Lo stesso cinguettio degli uccelli,
lo stesso cammino sorridente
del mondo attento:
in ogni luogo, con l'aria della primavera
e l'inebriante profumo dei fiori,
diffonde ansia e trepidazione.
Così il cuore ignaro mira in ogni parte
e tosto si risveglia l'illusione.
Sento ritornare in questa vita
con lo stesso affetto
quelle magnolie, quei fiori di giacinto!

Forse alle rive della morte,
avvolta nell'oscurità,
il sonno eterno, senza sogni,
resterà impresso in cuore.
Qui non risuoneranno più i canti,
non spirerà il profumo della foresta.
Chi sa se tutti i ricordi,
tutti gli amori della vita
saranno sradicati alla fine della vita!
Non so se potrò portare con me,
nelle mie mani,
quelle magnolie, quei fiori di giacinto!

FESTA DEI NONNI E NIPOTI

17 dicembre 2019

Anche quest'anno, in occasione della Festa dei Nonni, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo e l'Amministrazione Comunale, l'Anteas Gruppo Locale di San Pellegrino Terme ha voluto dedicare un pomeriggio di allegria e condivisione con un'ampia partecipazione sia in termini di presenze che di coinvolgimento da parte degli studenti e di tanti loro nonni, che insieme con il gruppo docenti ha contribuito all'ottima riuscita dell'iniziativa con poesie, canti, disegni e animazione dei volontari.

Ogni anno questo incontro è sempre più condiviso e vissuto con allegria e festa da parte di tutti i partecipanti.



Suor Gabriella figlia della Carità, ci ha lasciato

di Alberto Cervi

Anche nel tempo dell'ultimo transito Suor Gabriella si è mantenuta fedele a ciò che è stata in vita. In questi giorni di strazio per le tante persone che muoiono, vittime, troppe, di una nuova epidemia, Suor Gabriella se ne va con loro, quasi per lenire un po' il dolore con la sua compagnia, con quel suo modo tanto dolce e umano, con la parola piena di speranza, lei che neppure osava parlare in pubblico.

Quanto fosse amata lo si è visto subito dopo l'annuncio della sua scomparsa sulla pagina internet del Comune. Siamo tutti confinati in casa e quello è il canale che sostiene la presenza di persona. Il Sindaco ricorda e ringrazia Suor Gabriella trascrivendo le parole con le quali, due anni fa, le era stata conferita la cittadinanza onoraria, e indice il lutto cittadino. Immediatamente la pagina si anima di saluti, ricordi, ringraziamenti. Sono tante espressioni semplici, spontanee, ricche di affetto e anche di serena gioia per aver incontrato una persona tanto buona, di cui ora si piange la scomparsa.

Suor Gabriella (all'anagrafe Giovanna Mauri), originaria di Bosisio Parini, era entrata nella Compagnia delle Figlie della Carità nel 1953, e aveva già svolto la sua prima missione in alcuni orfanatrofi, quando all'età di trent'anni arrivò da noi il 21 aprile del 1958, in treno, come ricordava don Pietro Minossi. Entrò nella Casa del "Gardino d'Infanzia Bruno Granelli", dedicando la sua esistenza interamente alla nostra comunità, da quel centro di aggregazione sociale e di sostegno ai bisogni della persona che fu per decenni l'Asilo. Lì trovava ascolto l'intero mondo femminile, dalle mamme con i loro bambini, alle ragazze e alle anziane; si organizzava l'assistenza ai poveri e agli ammalati.

Suor Gabriella fu dapprima incaricata del Laboratorio di cucito. Terminata l'epoca del lavoro vero e proprio il Laboratorio fu ancora per tanti anni luogo di apprendistato al cucito, al ricamo e alla maglia per le giovani che frequentavano l'oratorio femminile, luogo di formazione e di svago.

Allora le suore accoglievano classi intere di bambine



e, oltre al catechismo o l'assistenza nei compiti e nello studio, le introducevano appunto nell'indispensabile arte del cucito, dell'uncinetto e del ricamo, con i corsi condotti da suor Gabriella. La comunità delle suore ha garantito a lungo per la Parrocchia la pulizia e la cura delle tovaglie dell'altare, dei sacri lini e delle vesti liturgiche. Suor Gabriella si prestava con passione per ogni tipo di cura verso i bambini dell'Asilo e, finché le forze glielo hanno consentito, è sempre stata pronta a qualunque servizio nella scuola dell'infanzia.

Ha camminato fra noi per oltre sessant'anni. Umile e convinta, fedele alla sua vocazione, ne abbiamo conosciuto la semplicità, la cordialità e l'impegno. Sapeva guardare con sim-

patia e comprensione i cambiamenti, sempre pronta a lenire le nuove pene, senza recriminazioni. Se ne è andata avvolta dalla stima e dalla venerazione della grande schiera delle sue ragazze e poi mamme e nonne, che in tanti anni seppe con discrezione e umiltà ascoltare e aiutare.

Nell'autunno scorso, dopo un ricovero ospedaliero si decise il suo trasferimento nella Casa Santa Luisa di Pallanza dove si è spenta il 21 marzo. Riposa nel cimitero di Bosisio Parini, suo paese natale.

Esprimiamo a nome di tutta la comunità parrocchiale la vicinanza e il cordoglio alle nostre Suore, con le quali ci uniamo nella preghiera di suffragio e di ringraziamento al Signore.



Uscita a Matera, Molfetta,
Bari e Alberobello
per terza media, adolescenti e giovani

5 dicembre – 8 dicembre 2020

Una nuova avventura insieme tra le antiche pietre della città di Matera, i trulli di Alberobello, il centro storico di Bari e i vicoli a lisca di pesce di Molfetta.

Quota 220 euro

La quota d'iscrizione prevede:

- trasporto in pulman da San Pellegrino e per i giorni di permanenza
- alloggio all'ostello Mamre a mezza pensione più pranzo al sacco (tranne il pranzo del primo giorno e la cena dell'ultimo)
- guide e ingressi nei musei

Iscrizioni entro il 19 luglio 2020
presso la segreteria dell'oratorio



Museo Brembano di Scienze Naturali

Via San Carlo, 32- San Pellegrino Terme

INFO:0345.22141

INGRESSO LIBERO

Apertura al Pubblico

Martedì: 10,00/12,00

Sabato: 14,30/17,30

Visite Guidate su Prenotazione anche in altri giorni ed orari (Costo Euro 40,00)



di **Dott. Angelo Traini**

Psicologo - Psicoterapeuta

Floriterapeuta di Bach - Erborista

Riceve su Appuntamento

Via San Carlo, 7 - Tel. 0345.23259

24016 San Pellegrino Terme (Bg)

Bigio



Biscotto
di San Pellegrino



PASTICCERIA HOTEL RISTORANTE

San Pellegrino Terme (Bergamo) - Via Papa Giovanni XXIII, 56
bigio@bigio.info - Tel. +39 0345 21058 - www.bigio.info



DOTT. Paolo CANOVA

Medico-chirurgo

Specialista in **CARDIOLOGIA** e
MALATTIE dell' **APPARATO CARDIOVASCOLARE**

Dirigente Medico presso la Cardiologia 2- Diagnostica Interventistica
ASST Papa Giovanni XXIII -Bergamo-

• Ospedale Papa Giovanni XXIII

Tel : 339-2883537

• Ospedale San Giovanni Bianco

Email: paolo_canova@alice.it

Fiori Poma

Composizioni floreali per ogni ricorrenza

SAN PELLEGRINO TERME (Bg)
Tel. 0345.21071 • 0345.21276



Falegnameria
AVOGADRO

Domenico e Geom. Carlo

Via Monte Zucco, 57

24016 - San Pellegrino Terme (BG)

Tel. 0345.23582 - Cell. 348.2707413

p.iva 00408530160



BIBLIOTECA COMUNALE di San Pellegrino Terme

biblioteca@sanpellegrinoterme.gov.it • www.sanpellegrinoterme.gov.it

LEGGERE TI FA SCOPRIRE IL MONDO

MATTINO: da mercoledì a venerdì 9.30 - 12.00 • **POMERIGGIO:** da lunedì a venerdì 14.00 - 18.00

Via San Carlo, 32 Tel. 0345 22141

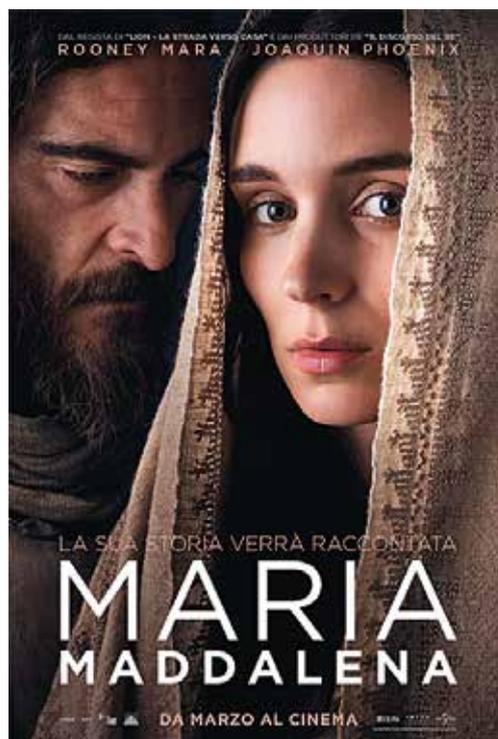


@la tua biblioteca
ci trovi tutto. Tranne la noia.

www.rbbg.it

Consigli ai lettori

di Leonardo Zanchi



Libro del Mese:
**LETTERA A UN RAZZISTA
 DEL TERZO MILLENNIO**
 Autrici: Don Luigi Ciotti
 Anno: 2019

Gli stranieri ci stanno invadendo? Chiudere i porti è una soluzione? Che cosa vuol dire «prima gli italiani»? Don Luigi Ciotti scrive una lettera a cuore aperto contro «*l'emorragia di umanità alimentata dagli imprenditori della paura*»: una presa di posizione salda contro tutti i razzismi da parte di chi ha fatto dell'accoglienza la propria missione da più di cinquant'anni. Una lettera indirizzata a un razzista del nuovo millennio ormai avvelenato da luoghi comuni e narrazioni tossiche. Per decostruire i pregiudizi e affermare i principi di una società più giusta.

Film del Mese:
MARIA MADDALENA
 Regia: Garth Davis
 Anno: 2018

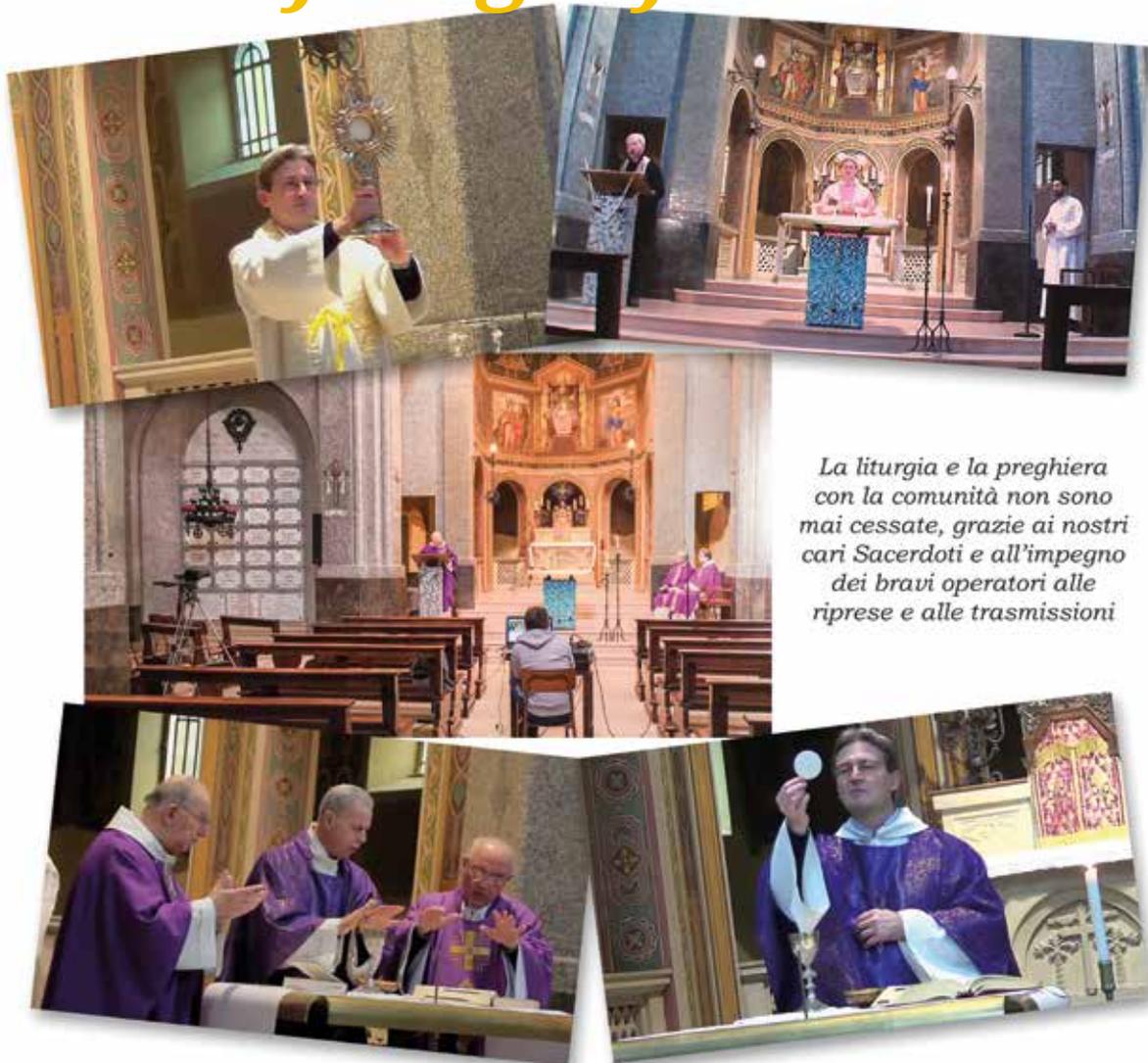
In un tempo in cui alle donne era proibito concepirsi come padrone di loro stesse e si dovevano per forza adeguare al volere dei padri, Maria di Magdala è presentata in tutta la sua devozione, nell'assoluta volontà di seguire Gesù, di farsi povera fra i poveri per diffondere, più che messaggi, veri e propri atti d'amore. Grazie all'interpretazione di Rooney Mara, una delle donne più note del Vangelo diventa protagonista di una narrazione suggestiva e avvincente, capace di rendere emozionante una delle storie più note dell'umanità.

Gocce di Generosità

Offerte MALATI	€ 800,00
Offerte MESSE	€ 1.058,00
Offerta in Memoria di Lorenzo Milesi	€ 250,00
Offerta da NN	€ 200,00
Offerte Messa e Festa Frasnito	€ 265,00
In memoria di Ruggeri Claudio Gianni	€ 250,00
Totale	€ 2.823,00

GRAZIE DI CUORE della vostra attenzione e generosità

Album fotografico



La liturgia e la preghiera con la comunità non sono mai cessate, grazie ai nostri cari Sacerdoti e all'impegno dei bravi operatori alle riprese e alle trasmissioni

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Marzo-Aprile 2020



DEFUNTI

L'eterno riposo dona loro Signore

RUGGERI CLAUDIO GIANNI di anni 69 *deceduto il 26.03.2020*



BARONI ANGELA
in SPIRI
deceduta in Svizzera
il 22.02.2020
di anni 79



GANDOSI FABIANO
deceduto il 24.02.2020
di anni 62



BARONI ROSALIA (LIA)
deceduta il 24.02.2020
di anni 80



ROSSI PIERINA
deceduta il 28.02.2020
di anni 90



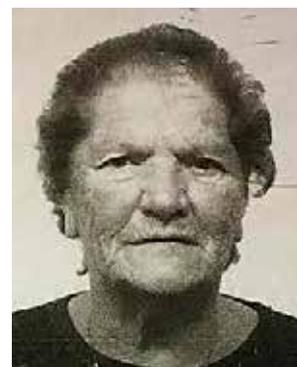
CARRARA DANIELE
deceduto il 29.02.2020
di anni 93



ESPOSITO GENNARO
deceduto il 01.03.2020
di anni 76



ASTORI LUISA
deceduta il 03.03.2020
di anni 82



**OBERTI
CATERINA TERESA**
deceduta il 04.03.2020
di anni 84



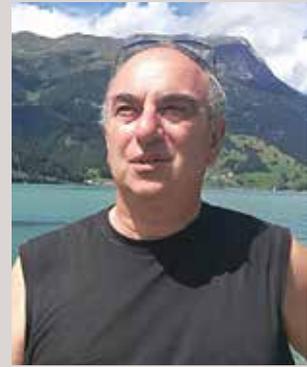
Dott. QUARENGHI VALENTINO
 deceduto il 05.03.2020
 di anni 98



SALVINI VINCENZO
 deceduto il 05.03.2020
 di anni 91
*"Sempre con noi.
 Ora riposa
 nella sua Mezzoldo". Elsa*



PESENTI FRANCHINA
 deceduta il 05.03.2020
 di anni 84



CAVALLI GASTONE
 deceduto il 07.03.2020
 di anni 60



PESENTI MARIA
 deceduta il 08.03.2020
 di anni 89



MIDALI ANGELA
 deceduta il 09.03.2020
 di anni 95



CAVAGNA GEROMINA
 deceduta il 10.03.2020
 di anni 93



PANDINI ALDO
 deceduto l'11.03.2020
 di anni 90



BARONI GIACOMO
 deceduto il 12.03.2020
 di anni 82
*Sei volato oltre le tue cime,
 ora proteggici da lassù*



SONZOGNI ANGELO
 deceduto il 13.03.2020
 di anni 87



ZANI ANTONIO
 deceduto il 14.03.2020
 di anni 70



NOVESI ENZO
 deceduto il 14.03.2020
 di anni 88



BERIZZI GIANNINO
deceduto il 14.03.2020
di anni 69



Prof. GIUPPIONI ALBERTO
deceduto il 14.03.2020
di anni 72



GERVASONI MARIA
deceduta il 15.03.2020
di anni 82



**BENINTENDI
ROSA GIACOMA**
deceduta il 15.03.2020
di anni 92



LOCATELLI MARIA
deceduta il 15.03.2020
di anni 86



PESENTI UMBERTO
deceduto il 15.03.2020
di anni 73



MILESI MARIA
deceduta il 15.03.2020
di anni 88



**RODESCHINI
MARIA ELISABETTA**
deceduta il 16.03.2020
di anni 92



**ZACCANTI MAFALDA
ved. TORRIANI**
deceduta il 16.03.2020
di anni 97



RICCIARDI PIERO
deceduto il 16.03.2020
di anni 69



OPRANDI LILIANA
deceduta il 18.03.2020
di anni 87



CIVARDI PIERA
deceduta il 19.03.2020
di anni 96



ADOBATI DANTE
deceduto il 19.03.2020
di anni 74



FUMAGALLI GIOVANNI
deceduto il 19.03.2020
di anni 60



**GERMINARIO
MADDALENA**
deceduta il 20.03.2020
di anni 81



BONAITI ANGELA
deceduta il 20.03.2020
di anni 81



**Dott. BELLINI PIETRO
GIUSEPPE**
deceduto il 21.03.2020
di anni 69



GIUPPONI GIOVANNI
morto a Borgomanero
deceduto il 21.03.2020
di anni 86



**BARONI GIOVANNA
MARIA LUIGIA**
deceduta il 21.03.2020
di anni 91



**MAURI GIOVANNA
Suor GABRIELLA**
deceduta il 21.03.2020
di anni 91



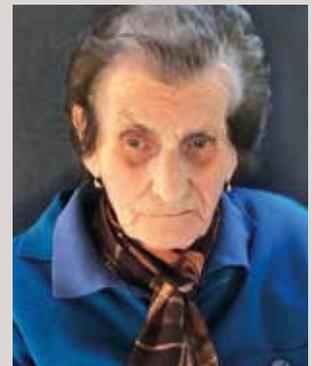
GRIGIS GRAZIELLA
deceduta il 23.03.2020
di anni 83



**CORRÙ GIUSEPPINA
(Pinuccia)**
deceduta il 23.03.2020
di anni 72



FOPPOLO MARIA
deceduta il 23.03.2020
di anni 96



CAVAGNA LEONTINA
deceduta il 24.03.2020
di anni 100



**Don TARCISIO
AVOGADRO**
deceduto il 25.03.2020
di anni 80



OMACINI FRANCESCO
deceduto il 24.03.2020
di anni 92
*L'amore che ci ha uniti
non ci lascerà. I tuoi cari.*



SONZOGNI CELESTE
deceduto il 27.03.2020
di anni 89



**LEONARDI
CIABATTINI IDA**
deceduta il 27.03.2020
di anni 84



CAVAGNA CLEMENTINA
deceduta il 28.03.2020
di anni 71



BONZI SANTA (Luigina)
deceduta il 28.03.2020
di anni 96



**ZUCCALI LETIZIA
PASQUINA**
deceduta il 29.03.2020
di anni 95



TASSI DOMENICO
deceduto il 29.03.2020
di anni 90

ANNIVERSARI



**4° ANNIVERSARIO
RUGGERI ALMA
CECILIA in MICHELI**
09.05.2016 - 09.05.2020



**5° ANNIVERSARIO
MAGONI GIUSEPPE**
08.04.2015 - 08.04.2020
*"Il tempo è passato, ma
mai riuscirà a cancellare
dal nostro cuore il tuo caro
ricordo. I tuoi familiari.*



**12° ANNIVERSARIO
ORLANDINI VITTORIO**
06.04.2008 - 06.04.2020



**50° ANNIVERSARIO
MILESI MARIA**
13.04.1970 - 13.04.2020



DEFUNTI SANTA CROCE

L'eterno riposo dona loro Signore



LOCATELLI MICHELA
in CAVAGNA
deceduta l'11.03.2020
di anni 40



GAMBA GIOVANNA TERSILIA
VED. ZANI
deceduta il 14.03.2020
di anni 102



CAVAGNA LEONE
deceduto il 21.03.2020
di anni 76



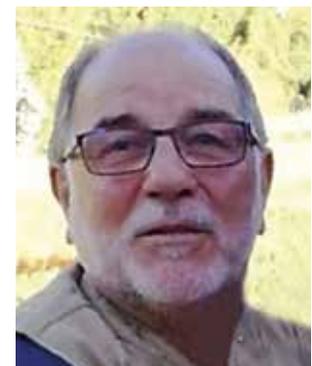
CAVAGNA LIVIO
deceduto il 19.03.2020
di anni 62



PIANETTI MARTINA
deceduta il 22.03.2020
di anni 84



SCANZI GUGLIELMO
deceduto il 23.03.2020
di anni 77



CAVAGNA GIOVANNI
deceduto il 27.03.2020
di anni 72

La redazione del notiziario di San Pellegrino fa presente a tutta la comunità che qualora si vogliano pubblicare le foto dei propri cari defunti, queste dovranno essere portate in segreteria parrocchiale negli orari di apertura e a tempo debito. I defunti saranno comunque inseriti nell'anagrafe parrocchiale con i propri dati e saranno corredati di fotografia se consegnata in segreteria. Grazie.



Inondami del tuo Spirito

John Henry Newman

O Gesù,
inondami del tuo Spirito e della tua vita.
Penetra in me e impossessati del mio essere,
così pienamente, che la mia vita
sia soltanto un'irradiazione della tua.
Aiutami a spargere
il profumo di te, ovunque vada.
Che io cerchi e veda non più me,
ma soltanto te.
Fa' che io ti lodi, nel modo
che a te più piace,
effondendo la tua luce
su quanti mi circondano.
Che io predichi te senza parlare,
non con la parola, ma col mio esempio,
con la forza che trascina,
con l'amore che il mio cuore
nutre per te. Amen.